

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

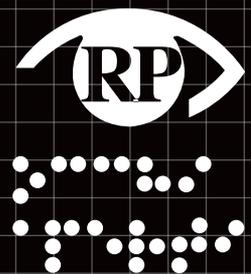
# OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI



15  
2013

## Focus sulla mobilità per le persone disabili



# sommario

<b>COLOPHON</b>	
• I nostri riferimenti su tutto il territorio	<b>2</b>
<b>EDITORIALE</b>	
• Il punto del Presidente	<b>3</b>
<b>ATTUALITÀ</b>	
• Come è bella la città!	<b>4</b>
– Lettere al giornale	<b>5</b>
• L'Apri incontra la Gtt	<b>6</b>
• L'Apri incontra RP Emilia Romagna	<b>8</b>
• Aris	<b>10</b>
<b>INTERVISTA SCIENTIFICA</b>	
• Occhi Aperti incontra la dr.ssa Popescu	<b>12</b>
– Continua "Occhio al tappo"	<b>13</b>
<b>NOTIZIE DALL'ESTERO</b>	
• I disabili visivi in Guinea	<b>14</b>
<b>PSICOLOGIA</b>	
• "Siblings"	<b>15</b>
<b>ATTUALITÀ</b>	
• Attività artigianali e disabilità visiva	<b>16</b>
• La riscoperta della manualità	<b>16</b>
<b>UN PO' DI STORIA</b>	
• Dall'archivio de "La Stampa"	<b>17</b>
<b>CINEMA - TEATRO</b>	
• "Blind detective"	<b>18</b>
– Supporto tecnico ai disabili - Un ulteriore servizio dell'Apri	<b>18</b>
• Teatro e integrazione	<b>19</b>
<b>RIABILITAZIONE VISIVA</b>	
• Il futuro della riabilitazione	<b>20</b>
<b>LETTURA AGEVOLATA - SPORT</b>	
• Lettura agevolata	<b>21</b>
– <i>Contrasto Elevato - Cit Turin</i>	<b>21</b>
<b>SETTIMO TORINESE</b>	
• "Altri occhi"	<b>22</b>
• Gruppo di auto-aiuto	<b>22</b>
• Festa della solidarietà	<b>23</b>
• Unire e Apri	<b>23</b>
– <i>Alce Nero: etichette in Braille</i>	<b>23</b>
<b>VAL DI SUSA E SANGONE</b>	
• L'Apri arriva in Val Sangone	<b>24</b>
– <i>Borgone di Susa: concesso il tempo pieno</i>	<b>24</b>
– <i>Il "Minuetto dei ciechi"</i>	<b>24</b>
<b>IVREA</b>	
• L'Apri resta al Crv di Ivrea!	<b>25</b>
<b>CANAVESE</b>	
• Seconda cena al buio per l'Apri rivarese	<b>26</b>
– <i>Favria: intervista al Sindaco</i>	<b>27</b>
– <i>San Francesco al Campo: intervista al Sindaco</i>	<b>27</b>
– <i>Le impressioni di un'ipovedente con retinite pigmentosa</i>	<b>27</b>
– <i>Tecnologia: gli occhiali Sony per l'audiodescrizione</i>	<b>27</b>
<b>ASTI</b>	
• Cinema per riflettere	<b>28</b>
– <i>Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità</i>	<b>28</b>
– <i>Nuovo indirizzo per la posta cartacea</i>	<b>28</b>
• Chiudi gli occhi e apri il sipario	<b>29</b>
<b>VERCELLI</b>	
• Il Club dei Brutti	<b>30</b>
– <i>Riabilitazione visiva: salvi in parte i fondi regionali</i>	<b>30</b>
<b>ORBASSANO</b>	
• Cena al buio a Rivalta	<b>31</b>
– <i>Lions Club Orbassano</i>	<b>31</b>
– <i>L'angolo della poesia...</i>	<b>31</b>

Anno 6 - Numero 15

Organo ufficiale di A.P.R.I. Onlus  
(Associazione Pro Retinopatici ed Ipo vedenti)

Rivista bimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico

Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Stampa: CAST Industrie Grafiche s.r.l. - Via Viberti, 3 - Moncalieri (TO)  
Chiuso in tipografia novembre 2013

Direttore Responsabile: Stefano Bongi

Caporedattore: Debora Bocchiardo

In redazione: Sandra Giacomazzi, Eugenio Mattiazzi, Giusy Pinna

**A.P.R.I. ONLUS**

**ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI**  
**I NOSTRI RIFERIMENTI SU TUTTO IL TERRITORIO**

#### SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa 20/26  
10071 Mappano di Caselle (TO)  
Tel. 011.996.92.63  
bongi@ipovedenti.it

#### SEDE OPERATIVA

Via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino  
Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56  
apri@ipovedenti.it  
www.ipovedenti.it

#### SEZIONI PROVINCIALI

**AOSTA:** sede da definire - Responsabile: Luca Casella - Tel. 347.88.97.787

**ASTI:** sede presso Cepros - Via Massimo D'Azeglio 42 - 14100 Asti  
Responsabile: Renata Sorba - Tel. e Fax 0141.59.32.81 - asti@ipovedenti.it

**MILANO:** Via Vittorio Veneto 4 - 20124 Milano  
Responsabile: Enrico Negri - milano@ipovedenti.it

**VCO:** Via Monte Massone 5 - 28887 Crusinallo di Omegna (VB)  
Responsabile: Laura Martinoli - Tel. 331 1042379 - omegna@ipovedenti.it

**VERCELLI:** Via Vercelli 2 - 13039 Trino Vercellese (VC)  
Responsabile: Cinzia Frassà - Tel. 0161.80.42.70 - vercelli@ipovedenti.it

#### DELEGAZIONI ZONALI

**AVIGLIANA:** Responsabile: Rinaldo Massola - Tel. 340.48.51.332 - avigliana@ipovedenti.it

**ALTO CANAVESE:** Responsabile: Jolanda Bonino - Tel. 339.41.11.700 - rivara@ipovedenti.it

**CANAVESE:** Responsabile: Fabio Bizzotto - Tel. 347.22.34.501 - canavese@ipovedenti.it

**CHIVASSO:** Via Paleologi 2 presso la sede UILM - 10034 Chivasso  
Responsabile: Ornella Valle - Tel. 333.44.13.194 - chivasso@ipovedenti.it

**COLLEGNO:** Via Martiri XXX Aprile 61 - 10093 Collegno - Responsabile: avv. Oscar Spinello  
Tel. 348.16.06.315 - collegno@ipovedenti.it

**DOMODOSSOLA:** Sede presso Confartigianato - Via Disegna 20 - 28845 Domodossola (VB)  
Responsabile: Francesca Cerame - Tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)  
francesca.cerame@artigiani.it

**GRAVELLONA TOCE:** Responsabile: Ruben Besutti - Tel. 340.78.49.407

**NOVI LIGURE:** presso CSP Novi - Piazzale Partigiani 1 - Novi Ligure (AL)  
Responsabile: Maria Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

**ORBASSANO:** Via A. De Gasperi 28 - 10043 Orbassano - Responsabile: Loretta Rossi  
Tel. 011.908.69.56 - orbassano@ipovedenti.it

**SETTIMO TORINESE:** Via Fantina 20 - 10036 Settimo Torinese (TO)  
Responsabile: Vito Internicola - Tel. 011.801.27.38 - settimo@ipovedenti.it

**VALLI DI LANZO:** Responsabile: M. Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

**VAL SANGONE:** Via Maria Ausiliatrice 67 - 10094 Gavieno (TO)  
Responsabile: Valter Perosino - Tel. 334.30.74.616 - valsangone@ipovedenti.it

**VALLI ORCO E SOANA:** Via Roma 72 - 10080 Ronco Canavese (TO)  
Responsabile: Francesco Castelli - Tel. 346.21.49.930

**VENARIA REALE:** Via Nazario Sauro 48 - 10078 Venaria Reale (TO)  
Responsabile: Liliana Cordero - Tel. 011.45.20.739

**VERBANIA:** Responsabile: Adolfo Nicolussi - Tel. 333.24.76.438

# Il punto del Presidente

## TUTTI POSSONO DARE UN SOSTEGNO...



**C**ari amici,  
mi permetto di dedicare, in questo numero di "Occhi Aperti" di fine anno, qualche parola a tutti coloro che, per dimenticanza o a causa della pesante crisi economica che attanaglia in nostro paese, si sono dimenticati di rinnovare la tessera Apri per il 2013 o, in anticipo, ai soci che non hanno ancora pensato alla quota del 2014.

Questa rivista infatti, come tutti i servizi associativi (sportelli informativi e psicologici, gruppi di autoaiuto, convegni di aggiornamento, iniziative di aggregazione ecc.) hanno un costo non irrilevante. Nel nostro atteggiamento nei confronti di chi ha bisogno cerchiamo sempre, del resto, di non essere fiscali: non abbiamo mai chiuso la porta ad alcuno

e tutti potranno certo testimoniare della grande disponibilità del sodalizio.

Esiste tuttavia un principio di equità che non può essere ignorato oltre certi limiti: la quota di iscrizione è infatti ferma, da molti anni, alla somma di soli 25 euro. Circa la metà, ci teniamo a precisarlo, rispetto a quanto chiesto da altre organizzazioni simili alla nostra ma percettrici, non dimentichiamolo, anche di ingenti contributi pubblici di funzionamento.

Mi sembra giusto dunque rivolgere a tutti un pressante appello. Cercate di essere puntuali nel rinnovo dell'iscrizione... Allegato a questo giornale, come a tutti gli altri numeri di "Occhi Aperti", troverete inoltre un bollettino postale che si potrà utilizzare per versare liberi contributi all'associazione. Chi ne ha la possibilità dunque... cerchi di essere generoso e, se gli fosse possibile, offra anche una tessera "sospesa" a favore di una persona bisognosa, magari disoccupata o pensionata al minimo. Esiste infatti una bella tradizione di questo tipo nella cultura popolare napoletana: un cliente benestante paga al bar due caffè e ne consuma uno solo: il titolare del negozio userà poi quei soldi per offrire la proverbiale "tazzulella", senza comunicare il nome del donatore, ad una persona in difficoltà economiche. Questa sensibilità mi ha sempre commosso anche perchè profuma, al di là delle inutili apparenze, di autentica Carità cristiana. Proviamoci anche noi.

**Marco Bonghi**



**L'APRI E LA REDAZIONE  
DI OCCHI APERTI  
AUGURANO A TUTTI  
BUON NATALE  
E FELICE ANNO NUOVO**

# COME È BELLA LA CITTÀ!

## UNA CONVENZIONE PER L'ELIMINAZIONE DEI DISABILI?

In questi ultimi tempi, con giornate ancora piacevoli, ci si aggira volentieri per Torino e tra un percorso accidentato ed un altro ci si guarda intorno e si fanno alcune considerazioni sulle barriere percettive.

Mi pare di comprendere che il Comune di Torino abbia scelto una via giusta: quella di tentare di rendere la città più accessibile, più fruibile per le persone con disabilità. Scelta, questa, che mi fa particolarmente piacere, ma che mi pone subito una serie di interrogativi che mi piace socializzare con chi ci legge ed ha

imparato ad apprezzare la nostra associazione.

Lo sforzo di "sbarriamento" del Comune è encomiabile.

Peccato che, come al solito, nelle pubbliche amministrazioni quasi mai si sa quello che fa la mano destra a favore o contro le necessità della mano sinistra. Abbiamo più volte contestato le rotonde, che rappresentano per i disabili sensoriali visivi un grosso problema poiché gli attraversamenti diventano poco individuabili e, quindi, pericolosi. Ma ciò sembra non interessare. È, forse, necessario che per smuove-

re qualcosa a nostro favore debba scapparci il morto? Costa troppo agli ingegneri progettisti di queste rotonde segnalare in modo percettivo gli attraversamenti?

Altro problema che si pone, e la nostra associazione lo ha posto con forza, è quello legato alla eliminazione delle barriere architettoniche per permettere agli amici disabili non deambulanti di potersi muovere autonomamente per i verdi viali e i vicoli di Torino. Cosa, questa, non solo giusta, ma indispensabile per garantire loro una qualità della vita accetta-

bile. In questa giusta iniziativa si può finalmente pensare alle persone con disabilità sensoriale visiva? Infatti, si stanno e si sono realizzati degli scivoli: la maggior parte dei quali non sono assolutamente segnalati, per cui una persona disabile visiva rischia di trovarsi nel bel mezzo di una strada senza rendersene conto, ovviamente rischiando la propria pelle. Anche in questo caso l'Apri ha avuto modo di evidenziare anche duramente il problema indicando soluzioni.

Ricordiamoci tutti del famoso assioma che ciò



che va bene per le persone con disabilità migliora la qualità della vita di tutti.

La perla di cui non siamo venuti a capo è quella dell'eliminazione delle piste tattili all'interno del cortile di Via Nizza, 151. Non si sa ancora se le riposizioneranno o se non le stenderanno più. Tali piste rappresentavano un punto importante per la sicurezza in caso di necessità di abbandono urgente dell'edificio. Che succederà? Malgrado l'impegno dell'associazione, non abbiamo ancora risposta.

Tralasciamo i paletti verdi che servono a limitare l'utilizzo della carreggiata e che alle persone non vedenti rischiano di far molto male vista l'altezza e la poca segnalazione.

Siamo vicini al Natale, come facciamo a non parlare dei "panettoni", di quelli in cemento che rappresentano un doppio rischio in quanto individuazione casualmente uno col bastone, ci si sposta per evitare l'ostacolo e si precipita sull'altro?

La sensazione diffusa è quella che le persone con disabilità visiva sono profondamente trascurate perché non sono appariscenti, perché non sono tante, perché sono sempre accompagnate o servite. Vedasi la perla dell'assessore sui buoni taxi!

Ricordiamo a tutti che

noi non siamo dei "pianigini", ma rivendichiamo dei diritti o quantomeno un pari trattamento ed una uguale considerazione rispetto alle altre categorie di disabilità.

Un dubbio mi sorge: che Comune ed Inps abbiano stretto un patto di collaborazione per sfo

categoria delle persone con disabilità sensoriale visiva? Ciò permetterebbe un certo risparmio e servirebbe sicuramente a risolvere il problema della crisi economica nazionale.

A parte le battute scherzose, penso che bisognerà dare una svolta, far

sentire con più forza la nostra voce. Ma per far ciò è indispensabile che ciascuno di noi si metta a disposizione e si renda disponibile a compiere azioni ogni qual volta sia necessario.

*Il vicepresidente Apri*  
**Pericle Farris**

## LETTERE AL GIORNALE...

Proponiamo qui di seguito la lettera inviata dalla nostra responsabile Apri di Asti Renata Sorba al direttore di Poste Italiane

Gentilissimo Direttore  
Poste Italiane Centrale, Corso Dante, 55  
14100 Asti

*Come tutti i cittadini, periodicamente, mi reco alla sede centrale per espletare le pratiche, come ritiro pacchi o altre che non posso fare nella posta situata nel quartiere in cui vivo. Premesso che molto spesso le comunicazioni ed avvisi che vengono lasciate agli utenti non specificano se occorre presentarsi nella sede centrale o in quella periferica, come disabile, non vedente con cane guida, le espongo un problema logistico e di assistenza: mentre nelle sedi periferiche, vista la struttura più piccola, il rapporto tra impiegati ed utenti è facilitato da una comunicazione verbale più intima, nella sede centrale, il problema di prendere il numero, l'ampiezza del locale, i diversi sportelli dislocati nell'area ed il richiamo del turno con display, rende un disabile visivo inadeguato al servizio.*

*L'ideale sarebbe un richiamo anche vocale, se ciò non fosse possibile, sensibilizzare gli impiegati allo sportello a richiamare il numero ad alta voce, meglio ancora se si potesse ripristinare il servizio "assistenza" che un tempo presiedeva nel salone interessato e che potrebbe tornare utile anche ai numerosi utenti, con altre disabilità, ed anziani con problemi motori a cui potrebbero rivolgersi per informazioni. Lunghe sono le attese che bisogna fare per espletare le pratiche che offre l'ufficio. Il richiamo delle lettere spesso privilegia una sola rispetto ad altre. Chiedo a lei, come persona competente ed idonea a svolgere questo lavoro, di trovare una soluzione per agevolare gli utenti. Le chiedo pertanto, almeno una volta al giorno, di sostare in coda con gli utenti e verificare di persona i disagi che gli stessi sono tenuti a sopportare, senza possibilità di reclamo.*

*La ringrazio per accogliere la mia osservazione e confido nella sua sensibilità e nella sua operatività.*

*Cordiali saluti*

Per Apri Onlus Asti,  
**Renata Sorba**

# L'APRI INCONTRA LA GTT

## L'IMPORTANZA DI UN DIALOGO COSTRUTTIVO



Ing. Gian Piero Fantini

*I rapporti fra un'azienda come Gtt (Gruppo Trasporti Torinese) e le associazioni non sono mai stati idilliaci, anche perché questa azienda ha una partecipazione di maggioranza con il Comune di Torino, che ne determina l'indirizzo politico e quello economico...e la nostra esperienza nella politica del Comune è piena di momenti di scontro e avara di momenti costruttivi. ...*



Sig. Guido Bordone

*Possiamo dire, tuttavia, che le persone con le quali*

*ci relazioniamo in Gtt, hanno buone intenzioni nel voler conoscere i problemi e quindi le possibili soluzioni dell'accessibilità ai mezzi pubblici. La nostra associazione è in prima linea. Ultimamente, con l'istituzione della figura del disability manager, la Gtt si è avvicinata di più ai nostri problemi e vi è un diverso modo di "lavorare". Noi disabili, però, dobbiamo fare la nostra parte tenendo un filo diretto con questa azienda, segnalando quando e dove troviamo delle situazioni di inaccessibilità. In quest'ottica, per meglio conoscerci, abbiamo fatto una "chiacchierata" con il direttore TPL, metro-ferro e parcheggi Gian Piero Fantini e il disability manager Guido Bordone congiuntamente. Ecco le loro risposte.*

### **Quando è stato istituito in Gtt il "Disability Manager" ?**

A fine gennaio del 2012, quando i vertici Gtt hanno deciso che per meglio coordinare le varie attività legate al servizio di trasporto dei clienti disabili era necessaria una figura specifica, appunto il cosiddetto "Disability Manager".

### **Qual è il suo ruolo all'interno dell'azienda ?**

Quello di favorire, facilitare, sveltire tutti i processi che, in qualche modo, toccano quegli aspetti del servizio maggiormente rivolti ai disabili. Non interferisce con la linea di comando delle varie funzioni (eserc-

zio, manutenzione veicoli, informazione ai clienti ecc.), ma lavora insieme con loro favorendone i collegamenti e le sinergie.

### **.... E quale verso l'esterno?**

Rafforzare il rapporto con le associazioni, non solo con ciascuna individualmente, ma il più possibile con loro insieme. L'obiettivo è di prevenire i problemi e quindi le soluzioni, costruire le soluzioni (tecniche, organizzative ecc.) insieme, pur nel rispetto dei diversi ruoli. Migliorare anche il rapporto con i singoli clienti, creando corsie più rapide di risposta ad informazioni o reclami

(con le necessarie verifiche interne).

### **Quali sono i principali obiettivi che Gtt ha indicato al proprio "Disability Manager"?**

Far sì che la funzionalità dei servizi/apparati esistenti (info prossima fermata, annuncio esterno linea, indicatori di linea ad alta visibilità, pedane manuali ecc.) sia monitorata e ripristinata in caso di anomalie, ma anche eliminare sia sovrapposizioni, sia "vuoti" di competenze interne e abbreviare i tempi di attraversamento dei processi. Insomma fare più velocemente con minori costi economici e minor tempo d'attesa.

Altrettanto importante è rafforzare il rapporto con associazioni e singoli clienti disabili, in modo da acquisire e fornire informazioni, per imparare, per dare notizie, spiegazioni tecniche ed organizzative.

"Pubblicizzare" e informare al meglio sui servizi Gtt utili per i clienti disabili, infine, è decisivo quanto migliorare l'offerta (qualità e quantità) del servizio nei limiti del budget Gtt.

### **Quali sono stati i primi passi fatti all'interno di Gtt?**

Predisporre un piano di azioni insieme a tutte le funzioni Gtt interessate, ufficializzare il piano

(chi fa, cosa, entro quali tempi) e partire da subito.

### **...Ed i primi passi all'esterno ?**

Incontrare varie associazioni (Apri, Cpd, Uici, ecc.) per raccogliere le loro proposte e osservazioni; subito dopo incontrarci insieme per valutare il piano Gtt, indicando le priorità.

Il piano così costruito è stato poi approvato dai vertici di Gtt ed è diventato impegno per tutte le sue strutture.

Facciamo parte di un gruppo di lavoro della 2° Circoscrizione per il monitoraggio dell'accessibilità del territorio.

### **Ritornando al piano di azioni : quali sono state realizzate?**

Abbiamo definito e indicato, sul sito Gtt, quali sono le linee che ci impegniamo a gestire con veicoli accessibili (pedana e pianale ribassato). Dopo un lavoro di verifica sul territorio di tutte le 2.400 fermate, abbiamo indicato sul sito quali (oltre 1.800) sono accessibili. Il corso conduttori con il filmato è stata un'altra importante realizzazione.

È stata inoltre estesa a tutti i nostri Centri di Servizio al Cliente (e non solo in C.so Francia) la possibilità di gestire le attività di sportello per

i clienti disabili (tessere nuove, smarrimenti, inserimento accompagnatore ecc.), ed è diventato operativo un nuovo sistema informativo interno per la gestione delle informazioni e dei reclami/segnalazioni.

### **Quali sono gli apparati più utili per ipovedenti e ciechi installati sui bus e sui tram?**

L'annuncio interno di prossima fermata (installato sul 55% dei bus urbani ed il 60% dei tram), l'annuncio esterno della linea (su quasi il 60% dei bus), gli indicatori di linea e direzione ad alta leggibilità (90% dei bus e 25% dei tram) e indica-

tori di linea laterali bassi, vicino alla prima porta di salita (oltre 80% dei bus e 25% dei tram) sono certamente indispensabili.

È da molti anni che Gtt, quando acquista nuovi veicoli, richiede ai fornitori l'installazione di questi apparati, coinvolgendo nella scelta le associazioni interessate (es. led degli indicatori di linea).

### **...E quali quelli della Metro?**

La metro è il nostro "fiore all'occhiello", per tutti i nostri clienti e a maggior ragione per quelli con disabilità. Certo, poter "partire da zero" go-





vernando tutta la filiera, dalla progettazione all'esecuzione dei lavori fino alla gestione del servizio, ci ha permesso di realizzare un prodotto/servizio molto ben integrato nelle sue componenti. La metro Gtt è completamente accessibile ai disabili (visivi e motori). Per facilitare i clienti ciechi ed ipove-

denti vi sono, infatti, percorsi tattili, tornelli dedicati, targhette Braille sui mancorrenti, annunci vari sia nelle stazioni sia sui treni, pulsanti per richiedere contatto audio con la centrale operativa e così via. Ciò non toglie che da singoli clienti o da associazioni giungano suggerimenti per fare migliorie.

### **Che cosa fate per mantenere in efficienza gli apparati di bordo?**

Il metodo di controllo è basato su verifiche periodiche a tappeto. Le verifiche della maggior parte degli apparati non si possono fare in deposito, sarebbe più semplice e rapido con tutti i veicoli a disposizione nella notte, ma bisogna far-

le quando i veicoli sono in servizio e si muovono sulla linea. Al controllo seguono gli interventi di ripristino.

I principali interventi riguardano sia la sincronizzazione delle informazioni audio/video di bordo, sia le regolazioni dei volumi degli annunci interni e di quelli esterni. A proposito: non è vero che i conducenti possono regolare il volume, lo possono fare solo i tecnici quando i veicoli sono in deposito.

Quello del monitoraggio e del ripristino della funzionalità degli apparati è comunque un lavoro continuo e impegnativo.

### **Vi sono servizi di informazione particolarmente utili per ipovedenti e ciechi?**

Telefonando al n. 011-6307230 e pronunciando il numero della fermata, è possibile avere a voce le informazioni concernenti le linee che vi transitano ed i passaggi previsti.

È anche possibile avere le stesse informazioni (non audio ma via sms) inviando un sms al n. 339-9949990. Chi dispone di sintesi vocale sul proprio apparecchio può trasformare il testo della risposta in messaggio vocale.

### **Come sono andati gli incontri che il Disability Manager ha avuto con alcuni gruppi di lavoro Apri?**

L'invito è arrivato dal vostro presidente, da Angelo Sartoris e dalla dottoressa Simona Guida. Gli incontri sono stati molto interessanti e utili, sia con i gruppi dei più "maturi" sia con quello dei ragazzi, particolarmente vivace e propositivo. Certamente un bel gruppo!

Abbiamo diffuso informazioni e notizie ed abbiamo ricevuto suggerimenti, segnalazioni di mal funzionamenti, ma anche complimenti per il servizio fornito e, in moltissimi casi, per la sensibilità dei conducenti.

Ci siamo impegnati a realizzare con il gruppo dei giovani un breve filmato autoprodotta sull'utilizzo dei principali servizi Gtt.

**A proposito di conducenti, qual è l'importanza del loro ruolo?**

Fondamentale: è il conducente con la sua professionalità ed esperienza che guida con sicurezza, accosta alle fermate, capisce le eventuali difficoltà del cliente ed interviene di conseguenza, fornisce informazioni ecc. Il suo è, infatti, un lavoro di notevole responsabilità ed impegno. Per migliorare e aggiornare la loro professionalità, Gtt organizza, periodicamente, corsi specifici. A proposito, per quanto riguarda l'incarozzamento dei clienti disabili, sia visivi che

motori, abbiamo preparato e prodotto con le associazioni, Apri compresa, un breve filmato da proiettare ai conducenti.

**Come è nata l'idea del filmato ?**

Durante una delle varie riunioni con le associazioni, è stata lanciata l'idea: tutti d'accordo abbiamo deciso di incontrarci per impostare la sceneggiatura. Le associazioni hanno presentato i loro "attori", rigorosamente dilettanti, tra cui c'era anche Angelo Sartoris.

Un pomeriggio di fine giugno del 2012 ci siamo trovati in piazza Caio Mario a filmare salite e discese da un bus ed un tram messi a disposizione per l'occasione. Si sono filmate situazioni

"giuste", ma anche "sbagliate" per evidenziare quali errori non deve fare il conducente quando salgono o scendono dalla vettura clienti disabili visivi o motori in particolare, e, in generale, persone con limitazioni (anziani, mamme con passeggini ecc.).

Questo filmato tra l'autunno 2012 e la primavera 2013 è stato presentato durante i corsi ai 2200 conducenti del servizio Urbano e Suburbano Gtt e commentato con gli istruttori.

**Quali sono le prossime attività in programma?**

Senza dubbio intendiamo migliorare nella tempestività di ripristino della funzionalità degli apparati di bordo guasti e rendere disponibili

le sul sito Gtt il calcolo automatico del percorso per clienti disabili (incrociando le linee accessibili con le fermate accessibili).

Insieme con le associazioni, desideriamo predisporre e diffondere un questionario sulla mobilità dei clienti disabili, elaborarne i risultati e definire un piano di azioni conseguenti.

Ovviamente, continueremo a installare sui nuovi veicoli gli apparati audio di cui abbiamo parlato e a mettere percorsi Loges, targhette Braille sulle paline ecc. ogni volta che interveniamo per la ristrutturazione di una fermata o per farne una nuova.

**Angelo Costantino Sartoris**





### **Presidente Rocco Di Lorenzo, quando e come è nata l'associazione "Aris"?**

L'Associazione Retinopatici ed Ipovedenti Siciliani è un'associazione senza fini di lucro, nata a Palermo nel 1991, quando un gruppo di persone si sono riunite a Capaci con l'obiettivo di far fronte ai problemi, alle domande e ai bisogni di tutti, studiando, approfondendo e analizzando il problema della disabilità visiva, avendo a cuore la qualità della vita. Per cui l'impegno a favore degli ipovedenti è stata una scelta dettata, in primis, dalla mia condizione di disabile, che mi ha portato inevitabilmen-

te ad occuparmi di una fetta angusta della società. L'associazionismo può diventare ed è per me, un impegno globale, totalizzante, vivificante, per cui si finisce per coinvolgere amici, familiari e semplici conoscenti, condividendo insieme le mie battaglie. Da tale impegno ne è scaturito: la corretta informazione, la creazione di servizi e strutture utili ad eliminare o ad alleviare la causa della sofferenza, la conquista di piccoli traguardi in campo civile e sociale, che hanno richiesto una grande partecipazione personale, resa possibile solo grazie a tutti questi anni e all'amore nel fare le cose.

### **Quali sono i servizi offerti ai soci?**

I servizi offerti dall'Aris, di cui possono usufruire i soci, sono volti principalmente a valorizzare e ad incrementare la qualità e l'autonomia delle persone con disabilità visiva. Nel 2004, con la nascita del "Centro di Ipovisione e Riabilitazione", ubicato a Palermo (Az. Ospedaliera "Cervello"), è nato un trattamento strettamente riabilitativo, cercando di sviluppare nello specifico: capacità di lettura, di scrittura, orientamento e mobilità delle persone ipovedenti adulte. Le sedute di riabilitazione si avvalgono dell'utilizzo di ausili ottici, elettronici, informatici

e tiftotecnici atti a potenziare il residuo visivo e a recuperare l'autonomia perduta.

Occorre un approccio mirato e globale che tenga conto non solo della persona che vive la malattia e quindi il suo disagio e lo stress legati alla propria condizione di disabilità, ma anche del sistema di relazioni in cui è inserita. Sostegno e supporto psicologico alle famiglie, lavoro di invio ad altri servizi specializzati.

Tutto ciò proponendo strumenti utili al fine di migliorare la qualità della vita.

Altri servizi sono: l'informazione attraverso la rivista trimestrale "Ipovisione: scienza, informazione, cultura e mercato", la formazione sia dei professionisti di settore che delle persone con disabilità visiva, attività di prevenzione.

### **Quali sono le principali iniziative organizzate sul territorio?**

L'Aris, nel corso degli anni, ha allargato i propri



orizzonti e finalità, acquisendo competenze e specificità.

L'associazione si avvale di un solido network a livello locale, ha stipulato accordi di programma e convenzioni con alcune importanti istituzioni pubbliche e private, è federata sul piano nazionale a Retina Italia e LVA Italy, sul piano internazionale a Retina International e fa parte dell'Unione Associazioni No Profit Società e Salute Onlus.

Sul territorio, l'Aris nel corso degli anni ha organizzato diverse manifestazioni, convegni e congressi rispetto al tema dell'ipovisione. Tali eventi sono stati organizzati e promossi dall'associazione anche grazie all'aiuto di diversi partner e con la finalità di fornire strumenti conoscitivi e di approfondimento ai professionisti.

Recentemente, ci tengo a ricordare, si è tenuto a Palermo il Convegno sulla Dms e Terza Età "Diagnosi Terapie e Riabilitazione" che ha visto impegnati professionisti

di tutta Italia sul tema della degenerazione legata all'età.

L'Aris da sempre promuove la sensibilizzazione alla donazione e trapianto di organi e tessuti. È prevista in questi giorni la pubblicazione di un volume dal titolo: "Donare la cornea per dare la vi(s)ta" che verrà presentato a Palermo, con l'intento di incrementare il numero dei potenziali donatori.

### **Quali sono le attività di promozione della ricerca scientifica?**

L'Aris ha sempre considerato di estrema importanza la ricerca medico scientifica nell'ambito dell'ipovisione e a tal fine, negli anni, si è fatta promotrice per la costituzione di un Comitato Scientifico Regionale composto dai direttori delle Cliniche Oculistiche degli Istituti di Biochimica, Pediatria e Genetica dell'Università di Palermo, Catania e Messina.

Ha stipulato diversi protocolli d'intesa con varie realtà del mondo profit-no profit, come, nel 1998 con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Palermo, per la realizzazione degli obiettivi di ricerca, assistenza, con l'associazione "Piera Cutino" ONLUS, e ha favorito, nel corso degli anni, un servizio di consulenza genetica rivolto ai pazienti e alle famiglie.



### **Quali sono i vostri principali canali di finanziamento?**

I principali canali di finanziamento, con cui l'Aris sostiene le sue attività, provengono dalle quote associative che ogni anno i soci rinnovano, dai contributi relativi ai progetti approvati e dalla partecipazione a numerosi bandi, e da una convenzione con l'Assessorato alla Sanità della Regione Sicilia, utilizzando i fondi della legge 284/97.

### **Quali sono i progetti futuri?**

Dare la possibilità a ciascuna persona ipovedente di condurre una vita più serena possibile, offrendo "spazi" utili in cui ciascuno possa confrontarsi e capirsi, affinché la vita diventi sempre degna di essere vissuta. Come progetti futuri vi è la realizzazione di un Centro di Riabilitazione per i bambini ipoveden-

ti, attività di ricerca sulla diagnostica strumentale e l'utilizzo di vari ausili ottici ed informatici.

Inoltre, mi preme sottolineare, risulta interessante il lavoro di ricerca che l'Aris sta promuovendo rispetto al riassetto organizzativo dell'unità di oculistica nell'area metropolitana di Palermo, un lavoro serio ed impegnativo che vede il coinvolgimento degli operatori dell'associazione, volti ad analizzare il territorio, evidenziando: carenze di servizi, di figure professionali, di strumenti e attrezzature nelle diverse unità operative di oculistica, ambulatori e Pta, valorizzando le risorse e le potenzialità.

Bisogna dar voce ai bisogni e alle domande di tutti prima di intervenire, poiché per trovare delle risposte bisogna lavorare e "guardarsi" insieme.

**Debora Bocchiardo**



# OCCHI APERTI INCONTRA LA DR.SSA POPESCU

## UNA "FIGLIA D'ARTE" DELLA SCIENZA

*In questo numero della rivista incontriamo la dottoressa Dana Alexandra Popescu, Medico specialista in Oftalmologia. Convenzionato col SSN.*



**Dottoressa, lei è in qualche modo "figlia d'arte". Vuole raccontarci, in breve, quanto la figura di suo padre, già oftalmologo di chiara fama a Bucarest, ha influenzato le sue scelte?**

È vero, mio padre, docente di Oculista all'Università di Bucarest, mi ha trasmesso l'amore e la passione per la specialità, mi ha insegnato ad essere esigente nel mio lavoro. Da lui ho imparato che questa specialità chiede pazienza, attenzione ad ogni dettaglio, aggiornamento continuo, curiosità. Non è sufficien-

te mirare solo alla cura del sintomo, ma ragionare sul caso di ogni paziente; l'occhio può riflettere sofferenze dell'intero organismo.

**Quali nuove terapie, secondo lei, stanno emergendo nel settore delle malattie della vista e delle maculopatie in particolare?**

La degenerescenza maculare legata all'età (DMLE) è diventata oggi la prima causa di malvisione nei Paesi industrializzati. La forma più aggressiva della DMLE è quella umida con neovascolarizzazione

coroideale. Dal 2006 si prova a limitare la menomazione visiva prodotta da questa forma di DMLE con iniezioni intravitreali di farmaci antiVEGF (Lucentis, Avastin). Da poco, l'industria farmaceutica ha messo a punto un farmaco più specifico per la neovascolarizzazione retinica, l'Aflibercept, che sembra migliorare l'esito della terapia intravitreale, essendo meno pesante per il paziente; non più iniezioni intravitreali mensili, ma secondo l'esito del trattamento controllato con OCT. Molto importanza si è accordata alla prevenzione della DMLE, combattendo i fattori di rischio: fumo, obesità, esposizione ai raggi UV senza protezione, la genetica. Col test genetico messo a punto dall'azienda italiana Ssoft, si individuano i discendenti di pazienti con DMLE predisposti alla malattia e si imposta un'osservazione oculistica ed una prevenzione con l'aggiunta di integratori alimentari che possano allontanare e diminuire il rischio di malattia.

**Oggi quali e quante speranze possiamo nutrire?**

La ricerca va avanti. Siamo fiduciosi nella possibilità di prevenire la DMLE secca e la neovascolarizzazione della DMLE umida, col controllo dei fattori di rischio, con l'aggiunta degli integratori alimentari. Tra gli ultimi dimostrati efficaci il DHA=acido docosaesaenoico, un omega 3 polinsaturato presente nella carne dei pesci grassi. Passi importanti sono stati fatti anche nella riabilitazione del paziente ipovedente, organizzando centri dedicati solo a questa attività. Al congresso internazionale "Retina in Progress", tenutosi quest'anno a Milano, sono stata entusiasmata dai risultati presentati dal prof. Rizzo di Pisa coll'impianto del sistema di protesi retinica Argus II di Second Sight nei pazienti ipovedenti.

**Si parla molto, sui giornali e alla TV, delle cellule staminali. Quali applicazioni possono avere nella cura delle malattie retiniche? A che punto siamo con queste ricerche?**

Dalle ricerche francesi, sappiamo che negli esperimenti su animali di laboratorio le cellule sta-

minali dall'epitelio ciliare hanno sviluppato in vitro progenitori per le cellule amacrine, bipolare e glicali, con scarsa percentuale per i fotorecettori. Per adesso lo sviluppo dei progenitori dei fotorecettori rimane l'obiettivo delle future ricerche.

**Su quali ricerche sta focalizzando la sua**

**attenzione? Secondo lei, da quali farmaci potranno arrivare le novità più importanti a breve?**

La ricerca farmaceutica va avanti per il trattamento della DMLE, della retinopatia diabetica, visto l'aumento del diabete, non solo nella popolazione adulta, ma, adesso, anche nei giova-

ni. Lo stesso per la malattia glaucomatosa, dove si, gli ultimi farmaci sono molto efficaci, ma da migliorare. Sono molto attenta allo sviluppo dei mezzi diagnostici. Con la terza generazione di OCT abbiamo una possibilità maggiore di diagnosi e di controllo dei risultati terapeutici. Affascinante l'uso degli ulti-

mi laser a femtosecondi per la chirurgia refrattiva ed anche della cataratta. Questi sono più precisi, con guarigione più rapida. Seguo le novità nell'industria delle lenti intraoculari e delle lenti degli occhiali ed a contatto. Come dicevo all'inizio: l'aggiornamento non può che essere continuo...

## CONTINUA "OCCHIO AL TAPPO"

### CONCLUSO L'ACCORDO CON AMIAT

**C**ontinua lentamente a diffondersi l'iniziativa "Occhio al tappo!" che, come riferito nei numeri precedenti del giornale, si configura come attività di sensibilizzazione e raccolta fondi caratterizzata da una spiccata sensibilità ambientale.

Alla fine di settembre abbiamo così potuto firmare una convenzione ufficiale con Amiat, l'azienda pubblica che si occupa della raccolta rifiuti a Torino.

In base a tale accordo ci è stato concesso uno spazio presso l'ecocentro di corso Moncalieri 420 dove abbiamo provveduto a collocare un capiente container dedicato esclusivamente alla nostra iniziativa.

Aumentano altresì i privati e le scuole che hanno deciso di aderire alla raccolta.

Elenchiamo qui di seguito i principali nuovi amici e cogliamo l'occasione per ringraziarli sentitamente:

- Convitto Statale di via Bligny 1 bis a Torino
- Istituto per sordi "Magarotto", di via Monte Corno 17 a Torino
- Parrocchia S. Antonio Abate di piazza Stampalia 17 a Torino
- Fioraio "Pino dei fiori" di corso Belgio 48 a Torino
- Caffetteria Torrefazione del Centro Commerciale SNOS, c. Mortara 24 a Torino
- Bar Vineria "da Fede e Mora", in via Veronese 277 a Torino
- Sezione Provinciale A.P.R.I.-onlus del V.C.O.
- Scuola Media Statale "Benedetto Croce" di via Pesaro 11 a Torino
- Liceo Scientifico Statale "Giordano Bruno" di via Marinuzzi 1 a Torino
- Asilo infantile di Andrate (To)
- Pizzeria-Ristorante "Napulè" di corso Trapani 190 a Torino.

# I DISABILI VISIVI IN GUINEA

## UN REPORTAGE SUGLI ALBINI AFRICANI



**P**ubblichiamo un interessante reportage fotografico realizzato dal nostro amico Stephane Ebongue che si è recato in Guinea alla fine di settembre per una missione internazionale. Nell'occasione egli si è interessato, direttamente, alla condizione degli albinosi in quel Paese dell'Africa occidentale. A differenza di quanto avviene in altre nazioni del continente nero, qui gli albinosi non vengono generalmente uccisi. Anzi, secondo alcuni, sembra addirittura che possano considerarsi fortunati. Esiste, infatti, una credenza tradizionale che favorisce notevolmente le offerte in denaro a

queste persone. Secondo tale superstizione chi fa l'elemosina ad un albino potrà realizzare un suo desiderio a scelta. Per questo motivo, accanto alle principali moschee del paese, si trovano quasi sempre gruppi nutriti di africani con la pelle chiara che svolgono, quasi professionalmente, l'attività "imprenditoriale" del mendicante. Le donazioni sono comunque irrilevanti, sia per la povertà della Guinea, sia perché il supposto effetto benefico prescinde dalla somma offerta e scatterebbe, secondo gli sciamani locali, solo con il gesto di gettare una moneta. La lunga permanenza da-

vanti alle moschee però, sotto il caldissimo sole africano, favorisce notevolmente la diffusione di tumori maligni della pelle che, come è noto, affliggono ampiamente gli albinosi quando non si proteggono adeguatamente dai raggi ultravioletti. Altri guineani "bianchi" vengono altresì arruolati nelle forze armate. Come è possibile se ci vedono poco? Anche in questo caso la risposta è curiosa: un'altra credenza afferma che un capo militare, se è accompagnato da un albino, potrà godere di una speciale protezione in guerra. Diverrà, pertanto, sostanzialmente invulnerabile... Tutto questo insieme di co-

se, apparentemente positivo, determina però, in pratica, la rinuncia ad ogni forma di istruzione e il rifiuto di un vero e proprio lavoro produttivo. Per questo Stephane Ebongue ci va molto cauto nel definire fortunati i suoi fratelli guineani. Il governo di Conakry ha comunque inviato, nel mese di ottobre, una lettera ufficiale di riconoscimento della nostra associazione. Nel 2014 dunque, compatibilmente con la disponibilità di finanziamenti dedicati alla cooperazione internazionale, valuteremo l'opportunità di operare anche in questo scenario dell'Africa sub-sahariana.



# "SIBLINGS"

## DARE VOCE AI FRATELLI E ALLE SORELLE

**È** impossibile sostenere la persona con disabilità senza sostenerne la famiglia.

In questo senso, è di grande importanza "dar spazio e voce" ai fratelli e alle sorelle normovedenti (i "siblings", da Kate Strohm & Don Meyer). I siblings sono peraltro i familiari che vivono il rapporto più longevo con il fratello o la sorella ipovedente o non vedente e che spesso possono talvolta sentirsi "gli invisibili" ("the shadow children") agli occhi dei genitori. Nei loro studi sui siblings, Kate Strohm e Don Meyer rilevano che molto spesso i siblings sono sottoposti a notevole stress e sperimentano difficoltà specifiche: sentimenti di isolamento e di diversità dagli altri, preoccupazioni per quanto gli amici possono provare o per come possono trattare il proprio fratello/sorella disabile, disagio nello spiegare questa disabilità agli altri e sofferenza per una mancanza di informazioni che genera idee sbagliate sulla disabilità. Ancora possono esserci difficoltà nell'instaurare una relazione con il fratello disabile, autoimposizioni di perfezione per compensare i limiti del fratello, imbaraz-

zo riguardo al comportamento o all'esteriorità del fratello disabile, paura di sviluppare a propria volta una disabilità o comportamenti aggressivi diretti al proprio fratello disabile; timore addirittura di superare nello sviluppo il proprio fratello ("cross over"). Si possono inoltre riscontrare senso di colpa per essere sano/normovedente o per i sentimenti negativi che si possono provare, dolore per la perdita di un fratello normovedente e per le cose che il fratello non può fare, accompagnati da un aumentato livello di accudimento e responsabilità con conseguente esclusione dalle attività tipiche dei coetanei. Se i siblings percepiscono che la famiglia ha bisogno di loro, possono altresì autosabotarsi nello sviluppo di una loro personale indipendenza ed identità separata dal fratello disabile, laddove il futuro può arrivare

a fornire un'ampia varietà di incertezze ("Quanto devo dare a mio fratello disabile?", "Troverò un partner che lo accetterà?", "Avrò mai dei figli miei?"). Naturalmente non tutti i sibs fanno esperienza di tutte queste problematiche, le quali possono ovviamente essere vissute a vari livelli. La loro consistenza numerica e qualitativa ci orienta sul tipo di aiuto necessario.

Quanto invece accade sempre è che il fratello normodotato è in grado di gestire meglio lo stress quando sente di essere ascoltato e capito. D'altro canto, gli stessi Strohm e Meyer sottolineano come in seno ai sibs emergano con più facilità caratteristiche a loro favore e di gran pregio: autentiche comprensione, tolleranza ed empatia verso l'altro, maggior apprezzamento della propria buona salute e delle proprie abi-

lità personali, aumento di disponibilità all'aiuto (non di rado molti di loro si orientano verso professioni d'aiuto), affidabilità e responsabilità, buona fiducia in se stessi, maggior introspezione, maturità ed indipendenza, tutti tratti che li portano a cammini significativi e verso esperienze esistenziali di valore. Spesso sono i siblings le persone più inclini ad individuare le risorse dei fratelli disabili nonché a provare orgoglio per le conquiste di questi. Da gennaio 2014 l'Apr ospiterà attività ed interventi a favore dei sibs, per farli incontrare tra loro e dar loro voce, al fine di aggiungere serenità nella costruzione delle loro identità personali, sostegno nello sviluppo e nell'espansione delle loro risorse, all'interno di una progressiva scoperta delle opportunità che superano le preoccupazioni. I genitori nonché i sib interessati prendano contatto con l'associazione (referente: dott.ssa Simona Guida).

**Simona Guida**



# ATTIVITÀ ARTIGIANALI E DISABILITÀ VISIVA

## SE NE È PARLATO AL FELTRIFICIO DI VILLARPELLICE

Il caratteristico ecomuseo feltrificio "Crumiere" di Villarpellice ci ha accolto nella mattinata di sabato 19 ottobre. Organizzava la Fondazione Lucia Guderzo, insieme alla nostra associazione e al medesimo museo.

Nonostante la location non fosse facilmente raggiungibile, abbiamo comunque potuto registrare un'ottima partecipazione di pubblico.

I lavori sono iniziati con i saluti del sindaco Lilia Garnier e di Barbara Zangelmi, presidente del museo "Crumiere".

Assai interessanti sono state le relazioni che si sono incentrate sulle potenzia-

lità creative della manualità nelle persone disabili visive.

Nel corso dei secoli, infatti, innumerevoli attività artigianali hanno caratterizzato la vita produttiva dei non vedenti: dall'impagliatura alla rilegatoria, dalla lavorazione del vimini alla costruzione di strumenti musicali ecc...

Le relazioni si sono soffermate su ciascuna di queste abilità, ma, nel contempo, non sono mancati momenti di confronto sui medesimi argomenti.

Accanto alla sala conferenze è stata inoltre allestita una piccola mostra di manufatti realizzati da persone disabili visive. Vi



figuravano oggetti portati dall'istituto "Chiossone" di Genova, dalla "Lega del Filo d'Oro" ed anche, non ultime, da alcune realtà legate alla nostra associazione. Loretta Rossi, ad esempio, ha presentato bellissimi bijoux realizzati presso la delegazione zonale di Orbassano, Vi-

to Internicola non ha mancato di far vedere le navi in bottiglia e gli aquiloni, mentre Simona Valinotti ha esposto graziose decorazioni prodotte dal laboratorio "Gocce d'arte". Un'esperienza davvero significativa, dunque, che ci proponiamo di ripetere e diffondere.

# LA RISCOPERTA DELLA MANUALITÀ

## L'ESPERIENZA DI LORETTA ROSSI

Vorrei condividere con voi il racconto della mia ritrovata manualità. Sono una cieca parziale (detta anche ventesimista) da alcuni anni. Dopo aver perso il lavoro per questa patologia, mi sono ritrovata senza un hobby che mi gratificasse. Ho cominciato a pensare cosa potessi fare nelle mie condizioni, contro gli ostacoli che vengono messi dai familiari (in buona fede), così cominciò la ricerca di forme di esperimenti manuali. A Natale si fanno regali e non potendo andare da sola a fare acquisti e volendo fare

dei pensieroini alle persone care, cominciai a informarmi su internet su come poter fare delle paste modellabili.

Trovai una ricetta per fare la pasta di mais e, con un po' di fantasia e pazienza, feci dei piccoli animaletti con questa pasta, colorandola prima di usarla, con le tempere. Visti i risultati ottenuti, decisi che, aggiungendo una piccola calamita alla mia creazione, avrei potuto regalare una calamita ferma fogli per il frigorifero...di quelle che vanno molto di moda! Potete immaginare la mia sorpresa e la gratificazione avute quando, oltre ai complimenti per la buona riuscita dei miei lavori, mi fu richiesto di fare delle bomboniere! Da allora non ho mai smesso di sperimentare nuovi percorsi, come bijoux, anelli o bracciali, con tecniche sempre diverse. Prima di questo mio percorso da autodidatta mi ero rivolta a persone che insegnavano manualità ai non-modotati. La risposta era stata: "Ma se hai problemi di vista è difficile insegnarti". In pratica, con tante scuse, un no. Quanto si sbagliavano!

**Loretta Rossi**



# DALL'ARCHIVIO DE "LA STAMPA"

**LO STRANO CASO DELL'AMANTE CIECO...** - Continuano le nostre ricerche nel vastissimo archivio storico del quotidiano *La Stampa*. Questa volta la nostra attenzione si è soffermata su uno scabroso articolo di cronaca nera pubblicato in data 19 febbraio 1948. Il fatto è ambientato in provincia di Asti. Ne possiamo dedurre che i ciechi, anche allora, potevano fare innamorare le donne vedenti...

## L'avvelenatrice accusa il suo amante cieco

L'avvelenatrice di Pino d'Asti, Favaro Santina ved. Berrà Severino, di cui tanto si discorse e si discorre nei paesi dell'Astigiano e sui giornali, è comparsa stamane nella gabbia della Corte d'Assise insieme al suo presunto amante, Berrà Giovanni, un cieco dalla nascita, di mestiere cestaio e suonatore di fisarmonica. Sono entrambi imputati, come già pubblicammo, di avere in concorso tra di loro cagionato la morte di Berrà Severino marito della Favaro a mezzo d'avvelenamento, con premeditazione e per motivi abietti, cioè nel desiderio di liberarsi da un impaccio ai loro sfrenati sensi. Sono pure imputati di avere cagionato malattia a certa Berrà Caterina ed a Berrà Ernesto. Quale turbine d'amore avvinse i due disgraziati, non si capisce. Cosa avevano a che fare – chiederà il lettore – anche la Caterina e l'Ernesto Berrà estranei alla trista vicenda amorosa? La Santina prima di avvelenare il marito fece delle prove circa la potenzialità del veleno vuotandone piccole dosi nel vino dei due Berrà, suoi parenti: i quali riportarono malattie e vomiti per dieci giorni e per poco non avvelenò il suo terzo figliuolo di sette anni che pure bevette. Stamane sono stati interrogati i due imputati. I due coniugi vivevano separati in seguito a dissidio sorto fra loro per la disonesta – dice l'accusa – condotta della donna sospettata di avere una relazione adulterina con un altro Berrà di nome Ernesto. Tutti Berrà in quel paese... La donna dopo un breve periodo d'assenza, aveva fatto ritorno a Pino. I coniugi vivevano separati, ma non avevano rotto ogni rapporto ed ogni tanto Santina si recava a trovare il marito. Ma frequentava pure il suonatore di fisarmonica, il cieco che faceva il mestiere di cestaio nello stesso cortile ove abita la donna. Costei la sera dell'8 luglio s'introduceva nell'abitazione del marito e versava in una bottiglia d'acqua, che lasciava poi sulla tavola della cucina, una polverina bianca. Il disgraziato decedeva qualche giorno dopo fra atroci dolori. All'udienza la donna, in sostanza, ha ammesso di avere versato del veleno nell'acqua che avrebbe bevuto, in modo da indurlo, avendo bisogno di assistenza, a riunirsi con lei. A questo suo disegno avrebbe contribuito con consigli e incitamenti l'amante cieco. Un amore cieco sotto ogni rapporto; ma il Berrà Giovanni stamane, mentre ha negato di essere stato il suo amante, ha detto di essere stato il suo confortatore e il suo consigliere, cioè d'averla consigliata sempre bene. Quindi ha proclamato false le dichiarazioni della Santina. Al processo assiste molto pubblico.

## La donna e l'amante cieco condannati a vent'anni

Il processo contro l'avvelenatrice di Pino d'Asti, Santina Favaro, e il suo complice Giovanni Berrà, ha volto ieri rapidamente alla fine. Nella mattinata hanno pronunciato le loro arringhe defensionali gli avvocati Giorgenti, De Marchi e Quaglia, sicché la Corte poteva ritirarsi a mezzogiorno e rientrare nell'aula alle 13 con la sentenza. La Favaro, che appariva accasciata, proruppe in singhiozzi quando l'avv. De Marchi ricordò il suo bimbo al quale dal carcere con cuore di madre ha sempre scritto lettere affettuose. Prima di ritirarsi, il Presidente ha chiesto agli imputati se non avevano nulla da aggiungere. La donna ha fatto un cenno negativo col capo, mentre il cieco ha detto: "Sono Innocente, lo non ho istigato nessuno!". Una voce femminile dalla tribuna del pubblico ha gridato: "Buslard". La Corte ha condannato i due amanti a 30 anni di reclusione. La donna ha accolto la sentenza piangendo, mentre anche l'uomo sembrava accasciato. Egli aveva sperato in un'assolutoria.

# "BLIND DETECTIVE"

## UN GIALLO IMPERDIBILE



**A**ncora un film sulle presunte straordinarie capacità di un detective non vedente? Il cliché sembra in realtà già abbondantemente inflazionato nella letteratura cinematografica internazionale. "Blind Detective" è, però, una pellicola un po' diversa: unisce infatti lo spirito del giallo ad alcuni tratti di ironica comicità senz'altro apprezzabili. Una realizzazione dunque che sta a metà strada fra la commedia, il poliziesco e il cinema popolare. Il regista, un esperto cineasta di Hong Kong come Johnnie To, ha recentemente presentato questa sua ultima fatica al festival di Cannes 2013. Ripercorriamone brevemente la trama. Nel caos di Hong Kong il detective si muove col bastone e con l'olfatto poiché la vista l'ha persa in azione cinque anni prima. Lavora in proprio e vive con le taglie poste sui malviventi che acciuffa prima dei colleghi in servizio. Una graziosa aspirante detective, colpita dal suo fiuto, si rivolge a lui per affinare le sue capacità e risolvere un cold case senza esito di cui si sente responsabile. Il detective ha però un sistema per risolvere i casi tutto suo: non solo ricrea la scena dei delitti, ma imitando il metodo teatrale di Stanislavskij fa

reinterpretare agli agenti le parti dell'assassino e delle vittime come fossero altrettanti attori immedesimati nel ruolo. La ragazza fa presto pratica e, insieme, i due formano una coppia di detective inusuale, capace di risolvere brillantemente misteri che alla polizia di Hong Kong appaiono insolubili. Naturalmente sbocciano gli amori, s'inanellano equivoci, risorgono antiche rivalità e tutta la vicenda si sviluppa lungo il collaudato canale di una sobria comicità. Una pellicola piacevole e godibile dunque. Non sarà forse un capolavoro, ma ne consigliamo la visione a chi vuole anche solo un po' divertirsi.

**Aurora Mandato**

## SUPPORTO TECNICO AI DISABILI - *Un ulteriore servizio dell'Apri*

**U**na delle maggiori difficoltà che ci troviamo ad affrontare nella gestione quotidiana degli ausili tecnologici per disabili visivi è, senza dubbio, la problematicità di mantenersi aggiornati. I prodotti infatti evolvono assai rapidamente, le varie aziende tendono giustamente a promuovere soltanto i propri dispositivi e il mercato, relativamente ridotto a livello numerico, non consente di formare figure di esperti che possano poi trovare occupazione soltanto in questo settore. Molti utenti si riducono quindi, quasi sempre, a ricorrere all'amico di turno oppure, non di meno, a consulenti informatici generali, e cioè coloro che fanno normalmente la manutenzione dei computer i quali, però, quasi sempre, non possiedono una conoscenza specifica riguardo ai software adattivi come sintesi vocali, screen readers o programmi ingrandienti. Il supporto tecnico qualificato, in questo settore, richiede dunque un notevole impegno culturale e quasi sempre non risulta sufficientemente remunerativo sul piano professionale. Ecco allora che soltanto le associazioni, quando ne sono in grado, possono

cercare di supplire, almeno in parte, a questa innegabile carenza. Questi dunque sono stati i motivi che ci hanno portato a creare, all'interno di Apri onlus, il servizio di supporto tecnico affidato al consigliere Alessandro Albano ed all'educatore esperto Davide Alagna. L'attività è svolta in parte presso il nostro laboratorio informatico della sede centrale, completamente rinnovato, ed in parte presso le abitazioni degli utenti. I principali interventi forniti sono installazioni, manutenzione di computer, risoluzione di problemi tecnici ma anche orientamento sui prodotti presenti sul mercato o corsi personalizzati su specifiche tecnologie. Naturalmente non tutte le prestazioni possono essere date gratuitamente. Se si vuole del resto una consulenza di qualità bisogna purtroppo mettere in conto di spendere qualcosa. I primi mesi di attività ci sono sembrati comunque alquanto incoraggianti. Molti ipovedenti e non vedenti si sono rivolti all'associazione per risolvere con successo situazioni altrimenti alquanto difficili. Contattateci dunque scrivendo a: [supportotecnico@ipovedenti.it](mailto:supportotecnico@ipovedenti.it).

# TEATRO E INTEGRAZIONE

## SUL PALCO SENZA DIFFERENZE

**T**eatro e integrazione. Due parole che tutti conoscono, ma che solo pochi comprendono pienamente. Entrambe si basano su tre elementi: disciplina, ascolto e comunicazione. Questi aspetti comuni sono la base di partenza del Laboratorio di Teatro Integrazione organizzato dall'associazione di promozione sociale Affetti Collaterali, diretta da Carlotta Bisio, che ha concluso lo scorso

20 giugno il suo quarto anno con la commedia "Delitto al Castello", rappresentato sul palco del "CAP10100" di Torino. Spiegare l'integrazione e quanto sia difficile metterla in pratica è complicato, ma chi ha assistito allo spettacolo ha potuto apprezzarne la sintesi: un prodotto complesso a cui tutti i partecipanti al corso hanno contribuito in maniera attiva, apprezzato dal pubblico per l'impegno evidente e, soprattutto, per il risultato.

Per un anno un gruppo di non vedenti, ipovedenti e normovedenti ha lavorato a stretto contatto, imparando a conoscersi e relazionarsi mentre portava avanti un progetto comune. Naturalmente è un'esperienza utile a chi vive in una costante con-

dizione di difficoltà, per imparare ad affrontare meglio le problematiche quotidiane. Trattandosi, però, di difficoltà accentuate dalla società in cui viviamo, sostanzialmente impreparata a relazionarsi con le disabilità di ogni tipo, è l'educazione dei partecipanti normodotati l'elemento potenzialmente più importante, a lungo termine, ai fini di una corretta integrazione. Un'educazione alla sensibilità che si ottiene a partire da concetti semplici, ma di applicazione quotidiana. Si comincia quindi a prestare attenzione alle normali regole della "buona educazione", come, ad esempio, salutare chiamando per nome, evitare di lasciare oggetti, come sedie, in posizioni di ostacolo, ricordarsi di chiudere o aprire le porte senza lasciarle a metà, eccetera... Regole semplici che tutti abbiamo imparato fin da bambini, dimenticandole col tempo e relegandole a formalismo superfluo. In questo contesto esse si riappropriano della loro importanza pratica.

Con queste basi il percorso del laboratorio conduce a lavorare su progetti corali particolarmente complessi. Chi ha avuto l'occasione di mettere in



scena una performance teatrale, sa che richiede studio, affiatamento, interazioni articolate, movimenti precisi e tempismo e rappresenta una sfida per chiunque. Realizzarla in un contesto di teatro integrazione, ottenere un risultato dignitoso e divertirsi nel farlo è un'esperienza in grado di lasciare un segno indelebile che si ripercuote automaticamente nella

quotidianità "normodotata".

Attualmente il laboratorio è impegnato nella preparazione di un nuovo spettacolo comico intitolato "Diversamente Comici" che verrà rappresentato tramite il progetto "Motore di Ricerca" a Torino il prossimo 6 dicembre all'interno della Kermesse Arte Plurale.

**Paolo Canfora**

# IL FUTURO DELLA RIABILITAZIONE

## RISCHIA DI CHIUDERE?

La riabilitazione visiva piemontese rischia di chiudere. Questo è il grido d'allarme che si leva dai cinque centri attualmente operanti sul territorio della nostra regione: Torino, Fossano, Ivrea, Alessandria e Vercelli. Dopo oltre dieci anni di attività, infatti, oggi si apprende che il bilancio regionale, con un blitz degno certamente di miglior causa, non solo ha tagliato i fondi dedicati a questa importante specialità sanitaria, ma li ha addirittura azzerati "tout court". A ciò va aggiunto il probabile taglio previsto nella bozza di legge di stabilità nazionale... Una vera mazzata, dunque, che sta gettando nello sconforto migliaia di persone ipovedenti e non vedenti. "Siamo allibiti - dichiara il presidente di Apri Onlus Marco Bongi - con un colpo di spugna, realizzato senza consultare nessuno, si vorrebbe condannare chi perde totalmente o parzialmente la vista a non avere strutture che possano garantire il recupero di una giusta autonomia nella vita quotidiana. Così facendo i nostri amministratori otterranno l'effetto contrario anche sul piano economico: a fronte di pochi risparmi nel settore sanitario, pro-

vocheranno un aumento esponenziale della spesa assistenziale".

Apri Onlus segue direttamente le attività del centro di Ivrea (To). Tuttavia, la preoccupazione serpeggia fortemente però anche negli altri centri di cui si fa portavoce la dottoressa Daniela Dolcino, responsabile di quello collocato presso l'Ospedale di Alessandria: "Da 8 anni l'Azienda Ospedaliera di Alessandria è sede di un Centro di Riabilitazione Visiva, parte della Rete Regionale dei servizi per la Prevenzione della Cecità della Regione Piemonte, una rete portata a modello in Italia e in Europa. In Piemonte operano infatti 5 Centri che assistono ogni anno migliaia di persone ipovedenti e le aiutano a potenziare le "autonomie possibili".

Questo intervento è particolarmente importante nel bambino ipovedente che, privato della vista e cioè del principale canale di comunicazione, rischia un'involuzione sul piano affettivo, motorio e cognitivo con forte rischio psicopatologico.

L'equipe del Centro, costituita da psicologi, oculisti, ortottisti, neuropsichiatri infantili, insegnanti, lavora all'integrazione nella società e

fornisce al paziente un sostegno psicologico di fronte alla cecità: la malattia più temuta dalla popolazione, seconda soltanto ai tumori. Pare impossibile che questi Centri, che sono un modello di continuità assistenziale, di integrazione sociosanitaria e infine di civiltà, debbano chiudere i battenti e che debbano essere sciolte equipe che svolgono un lavoro multidisciplinare esemplare.

La decisione risulta ancor più incomprensibile se pensiamo come la riduzione della spesa sanitaria destinata agli ipovedenti sia un risparmio apparente: essa sarà infatti foriera di una maggiore spesa sociale, con maggiori richieste di pensioni di accompagnamento, maggior bisogno di assistenza, maggior numero di cadute e fratture, casi di depressione e di evoluzione psicotica". Ma che cosa è in concreto la riabilitazione visiva? La denominazione può apparire ostica al grande pubblico ma svolge un ruolo assai importante e delicato. La riabilitazione visiva ha la funzione di favorire il recupero dell'autonomia quotidiana nel caso in cui una persona abbia perso gran parte o tutte

le sue facoltà visive. Nei Centri di Riabilitazione Visiva si svolgono pertanto corsi di alfabetizzazione Braille, di autonomia domestica, di mobilità attraverso l'uso del bastone bianco, di informatica mediante le sintesi vocali ecc. Non mancano mai inoltre servizi di supporto psicologico e la preziosa opera degli ortottisti assistenti di oftalmologia.

Si può dunque ben comprendere come la prospettiva di chiusura dei cinque centri piemontesi possa rappresentare una gravissima ferita ai legittimi diritti dei portatori di handicap visivo.

Apri Onlus lancia un appello alle autorità competenti e, in particolare, all'assessore regionale alla sanità: i ciechi e gli ipovedenti, specialmente quelli che hanno perso da poco il bene della vista, non possono essere abbandonati a se stessi. Riportiamo, qui sotto, il riferimento preciso al capitolo di bilancio regionale azzerato: capitolo 181401R Contributi, in materia di assistenza, ad enti privati per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati (art. 2, comma 1 della legge 28 agosto 1997, n 284).

# LETTURA AGEVOLATA

MAI RINUNCIARE AL PIACERE DI UN BUON LIBRO!



**S**abato 16 novembre, a Ivrea, esperti del settore, tecnici, informatici, medici specialisti e rappresentanti delle associazioni che operano nell'ambito della disabilità visiva si sono dati appuntamento per parlare di lettura agevolata, problemi della vista e tecnologie che permettono di poter recuperare il piacere della lettura. Il convegno era organizzato dall'Aprì in collaborazione con il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4, la Fondazione Ruffini di Ivrea, la Biblioteca Civica eporediese e la Fondazione "Lucia Guderzo" di Padova. Dopo i saluti, il presidente Marco Bonghi ha ricordato anche la Fondazione "Sette Novembre", che sta sostenendo un progetto in Cameroon per aiutare anche i non vedenti africani.

L'Assessore comunale alla Cultura ed al Turismo Laura Salvetti, ha affermato: "Personalmente sono impegnata da anni a favorire l'accessibilità e la fruibilità di ogni servizio a 360° per tutti i cittadini e per tutti i tipi di utenze possibili".

Giuliana Reano, dirigente del settore cultura, ha evi-

denziato: "Mi compiaccio con la Biblioteca e con la responsabile Gabriella Ronchetti per le belle iniziative dedicate alla lettura. L'accessibilità deve essere strutturale e cognitiva.

A Ivrea, come settore cultura, si cerca di sostenere ogni progetto legato alla lettura: laboratori per ragazzi, prestiti domiciliari e progetti nelle carceri portati avanti anche dal referente locale dell'Aprì Ivo Cavallo".

Alberto Demarie, oculista e responsabile del Crv, ha spiegato quali sono le patologie oculari più diffuse e gravi: "Tra i disturbi della vista, alcuni, come la ca-

taratta, ormai sono curabili chirurgicamente, altri sono risolvibili con farmaci più o meno costosi, ma, purtroppo, altri ancora non sono ancora risolvibili. In questi casi, la riabilitazione del paziente permette di aiutarlo a sfruttare il suo residuo visivo in modo da recuperare, almeno in parte, la sua autonomia ed una buona qualità della vita. Poter tornare a leggere è sicuramente un passo importante in questa direzione". Un parere condiviso dalla psicologa Simona Guida che ha sottolineato: "Ripartire dalla lettura stimola l'emotività e la ricettività del paziente. Un pensiero lo voglio rivolgere ai nonni non vedenti: non devono rinunciare a raccontare le favole ai loro nipotini. Oggi audiolibri e libri tattili permettono comunque di condividere il piacere della lettura".

La mattinata è continuata con la presentazione dei libri ingranditi e degli ausili proposti dalla fondazione Lucia Guderzo e dalla ditta Fonda Srl. L'intervento di Rita Valentino Merletti sul progetto "Nati per Leggere" rivolto ai più piccoli ha concluso i lavori. Nel corso dell'incontro, Marco Bonghi ha anche annunciato che il premio "Occhi Aperti", riservato a coloro che hanno sostenuto, a diverso titolo, le attività dell'Aprì, quest'anno, in occasione della festa di Santa Lucia, verrà consegnato ad Ada Ruffini, presidente dell'omonima fondazione, ed alla giornalista Rita Cola.

Per tutta la mattinata un camper della TifloSystem è rimasto a disposizione di coloro che volevano saperne di più sugli ausili al servizio dei disabili della vista.

## CONTRASTO ELEVATO - CIT TURIN

**R**iparte alla grande la stagione sportiva di Contrasto Elevato - Cit Turin, la squadra di calcio a 5 per ipovedenti dell'Aprì Onlus. Quest'anno i nostri ragazzi saranno impegnati su due fronti: Campionato Fispic e Coppa Italia. Il primo turno della coppa nazionale è già andato benissimo con una vittoria schiacciante sul Venezia. Inoltre la fase finale del torneo si giocherà proprio a Torino nei giorni di sabato 7 e domenica 8 giugno 2014 sui campi del Cit Turin in corso Ferrucci. Per quanto riguarda il Campionato Fispic quest'anno è prevista una nuova formula con due gironi suddivisi in "centro nord" e "centro sud". Gli atleti di Contrasto Elevato se la dovranno vedere con le compagini di Pesaro, Venezia e Bologna. Intanto nel mese di ottobre il gruppo ha ospitato una squadra di calcetto di non vedenti provenienti da Sanremo (Im) per una gara amichevole ed uno scambio di esperienze. In questa occasione erano presenti le telecamere del format Rai "Masterpiece" che manderanno in onda alcune immagini di questa bella giornata. Contrasto Elevato - Cit Turin si conferma dunque una straordinaria realtà sportiva riservata a coloro che hanno problemi di vista. "Ormai sono coinvolti circa 20 ragazzi - commenta soddisfatto il responsabile Alessandro Albano - molti di loro provengono da fuori Torino ed alcuni anche dalla Liguria e dalla Lombardia". Chi fosse interessato a partecipare può mettersi in contatto attraverso i seguenti canali: [contrastoelevato.altervista.org](http://contrastoelevato.altervista.org); [contrastoelevato@gmail.com](mailto:contrastoelevato@gmail.com) oppure al numero di telefono 349 244 96 23.

**Stefano Bonghi**

# "ALTRI OCCHI"

## UN CINEFORUM PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI

SETTIMO TORINESE

22



**Q**uattro classi e, più precisamente, tre quarte elementari della scuola Martiri della Libertà ed una prima media dell'Istituto Antonio Gramsci hanno aderito al progetto sulla disabilità visiva, denominato "Altri occhi" nato dalla collaborazione tra la delegazione zonale dell'Apri, associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti, la Biblioteca civica-multimediale Archimede di Settimo Torinese e il Centro di riabilitazione visiva dell'Asl. To 4.

Tra il novembre 2013 ed il febbraio 2014, in quattro appuntamenti mensili, dalle 9 alle 12 circa, presso la sala Primo Levi della Biblioteca Archimede si terrà l'iniziativa di sensibilizzazione composta da due parti ben distinte: la prima prevede la proiezione del film "Rosso come il cielo" (regia di Cristiano Bortone - 2005) sul tema dell'integrazione culturale dei disabili visivi nei primi anni '70 quando frequentavano ancora le scuole speciali.

Alla proiezione seguirà un laboratorio durante il quale gli alunni, coadiuvati dai loro insegnanti, dovranno rappresentare l'aspetto o il personaggio del film che li ha maggiormente colpiti creando un cartellone o manufatto tattile, uditivo o olfattivo tramite materiali di recupero. I ragazzi concluderanno la mattinata illustrando le loro creazioni e spiegandone il significato.

Nella seconda parte del progetto, che si svolgerà da marzo 2014 sino alla fine dell'anno scolastico, i ragazzi vivranno l'esperienza di una colazione al buio: a tal fine è gradita la partecipazione di ipovedenti e non vedenti che potranno guidarli e supportarli.

## GRUPPO DI AUTO-AIUTO

### INCONTRARSI PER CONFRONTARSI

**A** partire da lunedì 16 settembre, dalle 15,30 alle 17, sono ripresi, per il terzo anno consecutivo, gli appuntamenti mensili del gruppo di auto-aiuto, organizzati dalla sessione locale dell'associazione Apri e rivolti a persone ipovedenti e non vedenti ed ai loro familiari o accompagnatori, ma

anche ai volontari che collaborano con la nostra delegazione.

Come sempre, gli incontri avranno luogo il terzo lunedì di ogni mese, salvo diversa comunicazione, nel salone del nostro sportello informativo sulla disabilità visiva, presso il Punto H, in Via Fantina 20 g, e saranno

condotti dalla dottoressa Simona Guida, psicologa del Centro di riabilitazione visiva dell'Asl To 4. La dottoressa Simona Guida ha dichiarato, che il gruppo di auto-aiuto di Settimo Torinese permette a tutti coloro che vi prendono parte di incontrarsi, scambiarsi informazioni e confrontarsi sulle varie

possibilità e metodologie di riabilitazione, spaziando dalla lettura alla scrittura, dall'autonomia domestica alle tecniche di accompagnamento, al fine di aiutarsi reciprocamente ed accrescere lo speciale ed irripetibile valore che ciascun individuo possiede, al di là delle sue limitazioni visive.

# FESTA DELLA SOLIDARIETÀ

## ANCHE L'APRI IN PRIMA FILA



**S**abato 28 settembre, in Piazza Campidoglio, a Settimo Torinese, si è svolto l'appuntamento annuale con la Festa della solidarietà, cui par-

tecipano le numerose associazioni di volontariato operanti sul territorio del nostro comune.

Alla manifestazione, che ha preso avvio alle 10 e

si è conclusa alle 18, è intervenuta anche l'Aprì con un suo stand gestito dall'infaticabile delegato zonale, Vito Internicola, presso il quale passanti e

conoscenti hanno potuto trovare una gran quantità di materiale informativo relativo alle tematiche connesse alla disabilità visiva ed alle patologie oculari.

Il nostro stand è stato visitato anche dal presidente, dottor Marco Bongio, che ha assistito al taglio del nastro alla presenza delle autorità tra cui l'assessore alle Politiche sociali, dottoressa Caterina Greco, ed il presidente della consulta delle associazioni Elvio Campari. Vito ha riferito che, nel corso dell'intera giornata, varie persone si sono fermate presso il suo gazebo: alcune desiderose di chiedere informazioni sulle attività dello sportello di Via Fantina 20 g, altre soltanto per salutarlo in quanto soci o simpatizzanti della Onlus.

**Giuseppina Pinna**

## UNITRE E APRI

### NEL 2014 RIPRENDE LA COLLABORAZIONE

**L**a delegazione settimese dell'Aprì ha deciso di riprendere la collaborazione con la sede locale dell'Università della Terza Età, interrotta nell'anno accademico 2012-2013. Infatti, per il 2014, si è stabilito di organizzare nuovamente due convegni di carattere scientifico-divulgativo

dedicati alle problematiche della vista, che si terranno presso i locali della stessa Università, in Via Buonarroti 8 c, il 13 ed il 27 marzo, dalle ore 15, 30 alle 17, 30. Nel corso di questi due appuntamenti, il dottor Mario Vanzetti, medico oculista dell'ospedale Mauriziano di Torino,

prenderà in esame le principali patologie che possono colpire gli occhi, soprattutto durante la terza età; mentre la dottoressa Elena Benedetto, ortottista, esemplificherà le caratteristiche dei principali disturbi refrattivi, quali miopia, astigmatismo, presbiopia ed ipermetropia.

### ALCE NERO: ETICHETTE IN BRAILLE

*Diffondiamo volentieri la notizia che l'azienda alimentare bolognese "Alce Nero", specializzata nella produzione di pasta biologica di alta qualità, ha deciso di introdurre, sui propri prodotti, anche l'etichetta tattile scritta con l'alfabeto Braille. In realtà, dato il materiale piuttosto sottile dell'involucro, il rilievo risulta purtroppo poco percepibile. Apprezziamo tuttavia l'iniziativa e ci mettiamo a disposizione per suggerimenti e consigli.*

# L'APRI ARRIVA IN VAL SANGONE

## INAUGURATA LA SEDE DI GIAVENO

**S**abato 27 luglio, alla presenza dell'assessore comunale Concetta Zurzolo e di parecchi soci, è stata inaugurata la nuova sede della delegazione zonale Apri-onlus per la Val Sangone. Il locale, messi gentilmente a disposizione dall'amministrazione cittadina, è sito in via Maria Ausiliatrice 67 a Gaveno.

Nell'occasione, dopo lo scoprimento ufficiale della targa, sono seguiti alcuni brevi discorsi ed un piccolo rinfresco.

Dopo la pausa estiva, il delegato zonale Walter Perosino ha iniziato a



prendere contatti con la realtà locale. Il 26 ottobre egli ha partecipato all'inaugurazione di un

nuovo percorso accessibile presso la vicina Sacra di San Michele. Si spera, inoltre, di poter

presto proporre ai gavenesi l'esperienza coinvolgente di una cena al buio.

### BORGONE DI SUSA: CONCESSO IL TEMPO PIENO

I giornali locali della Val Susa hanno reso noto che la Scuola Media di Borgone, contrariamente a quanto era stato paventato, potrà avere una classe con il tempo pieno. Molti ricorderanno che proprio tale istituto aveva rifiutato, nel febbraio scorso, l'iscrizione di un'allieva disabile visiva residente sul territorio e che, mesi dopo, era stata annunciata la revoca del tempo pieno facendo intendere, con subdola insinuazione, che l'eliminazione di tale servizio sarebbe stata causata dall'inserimento forzato della piccola ipovedente.

Oggi, grazie alla mobilitazione dei comuni, dei genitori e della nostra associazione, il pericolo sembra scongiurato. Restano tuttavia non pochi dubbi sui comportamenti e gli atteggiamenti assunti dalla dirigente scolastica che, tra l'altro, continua a rifiutarsi di incontrare L'Apri-onlus ed a impedire l'istituzione di un tavolo di concertazione fra scuola, comuni e associazioni coinvolte. Da parte nostra continueremo comunque ad approfondire il caso che sembra davvero emblematico del clima fazioso ed estremista che continua ad imperversare in Val di Susa. Ci troveremo allora i "NO TAV" sotto la nostra sede? La cosa può far ridere ma ci siamo andati purtroppo molto vicini!

### IL "MINUETTO DEI CIECHI"

Il compositore toscano Luigi Boccherini (1743 - 1805), nella sua opera n. 30 "La musica notturna nelle strade di Madrid" ci ha lasciato un curioso brano denominato "Minuetto dei Ciechi".

Il pezzo, dall'andamento caracolante e fortemente ritmato, intende rappresentare una melodia ripetitiva eseguita da un gruppo di mendicanti non vedenti nella seconda metà del XVIII secolo.

Il tema appare semplicistico e grezzo come gli esecutori costretti a suonare ad orecchio.

Ve lo presentiamo attraverso il link <http://www.youtube.com/watch?v=8epsqypF6Fg>

# L'APRI RESTA AL CRV DI IVREA!

## L'INCARICO È STATO CONFERMATO



**D**opo interminabili mesi di incertezza e lungaggini burocratiche finalmente la notizia è ufficiale: il Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea potrà proseguire ancora le sue attività almeno per un anno e l'associazione Apri-onlus continuerà a gestirlo. Davvero una boccata di ossigeno per i circa duecento disabili visivi canavesani che frequentano abitualmente il prezioso servizio di corso Nigra 37. Dal novembre 2011 era, infatti, partita questa nuova modalità gestionale che consiste sostanzialmente nell'affidare ai medesimi utenti l'organizzazione dei servizi. L'idea era venuta all'ex-commissario dell'Asl To-4 Renzo Secreto che, nell'ottica di ottimizzare al massimo le risorse pubbliche, aveva pensato di coinvolgere di-

rettamente le organizzazioni dei disabili. I risultati non sono mancati. "Oggi tutti conoscono il Crv nel Canavese" - commenta il presidente Apri Marco Bongi - "Abbiamo infatti privilegiato un lavoro in rete con numerose realtà del territorio e così vorremmo continuare a fare nel futuro. La riabilitazione consiste del resto nel reinsegnare a vivere a chi ha perso la vista; vivere nella società, insieme agli altri, ed a stretto contatto col territorio". Sono nate così numerose iniziative assai innovative: corsi di cucina, lezioni di cucito, attività di avvicinamento allo sport, gruppi di audiolettura, laboratori di manualità, momenti di confronto a tutto tondo. Il tutto senza trascurare le funzioni più tradizionali dei Centri di Riabilitazione Visiva come l'addestramento

all'uso degli ausili tecnologici, corsi di mobilità e autonomia domestica, gruppi di auto-aiuto, insegnamento del Braille ecc. L'Apri ha altresì collaborato molto proficuamente con importanti realtà canavesane come la Fondazione Ruffini, le Biblioteche Civiche di Ivrea, Settimo Torinese e Verrua Savoia, il Museo [Tecnologic@mente](mailto:Tecnologic@mente), il Consorzio IN-RE.TE, la Casa Circondariale di Ivrea, la Unitre ecc. "In questo momento di gioia" - prosegue Bongi - "vorrei rivolgere un pensiero riconoscente soprattutto alla Fondazione

Ruffini che ci ha costantemente sostenuto ed incoraggiato. Con questa realtà abbiamo affrontato un percorso comune, di tipo umano e professionale, che sta dando frutti importantissimi". Ricordiamo che il Crv. è aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 9 alle 15. Tutti coloro che soffrono di gravi problemi visivi possono essere presi in carico, previa visita oculistica in ospedale. Per ogni utente viene redatto un progetto individualizzato di riabilitazione. Per informazioni tel. 0125 - 41.48.83 o [crvivia@libero.it](mailto:crvivia@libero.it).



# SECONDA CENA AL BUIO PER L'APRI RIVARESE

## ...E GIÀ SI PENSA ALLA PROSSIMA...

**E**ccoci di nuovo!!! Dopo il successo dell'autunno scorso, altra cena al buio al Circolo "Amici del mulino" di Rivara. "Quanta collaborazione a Rivara, anche tra i ristoranti" esclama Adriana Querio che con Giacomo Vieta, Giacomo Berta ed altri si è occupata dell'organizzazione "È bello constatare che esistono persone intelligenti e lungimiranti come Fabrizio Bonanno, titolare della 'Villa', che lo scorso anno ospitò la prima cena al buio".

"È stata una serata indimenticabile, una cena diversa da tutte le altre, che vorrei ripetere" ha affermato Carla Grosso". La voce altisonante di Rosalba Picheca di Valperga ha intonato canzoni locali rallegrando la se-

rata. Al buio tutto assume valore diverso, come gli interventi ascoltati in rigoroso silenzio. "Perché le parole si caricano di significato con l'oscurità" afferma Fabio Chimento, vice-sindaco di Rivara.

Hanno parlato Sergio Colombatto e Serafino Ferrino, sindaci di San Francesco al Campo e di Favria seguiti da Genny Sandretto e Andrea Ferro, i quali hanno spiegato gli effetti benefici della naturopatia, dei fiori di Bach, dell'inconscio e di come il cervello lavora a nostra insaputa.

Michela Novelli ed Ede Actis hanno notato che il cibo aveva un gusto migliore perché, in assenza della vista, si assaporano le pietanze in un modo diverso.



Jolanda Bonino con Giacomo Berta, Solange Ebongue e Giovanna Strobietto di Front.

"È stata un'emozione forte, divertente e positiva, da mettere nel salvadanaio, la consiglio a tutti perché è un'occasione dove le distanze e le ineguaglianze si annullano" incalza Marco Furfaro.

"Muovermi fra i tavoli non è stato affatto difficile" risponde entusiasta Maria Laura "perché, da quando i miei problemi visivi si sono acutizzati, ho dovuto arrangiarmi, imparando a riconoscere al buio cose e persone attraverso tatto e olfatto. Per servire ai tavoli, conto i passi, tocco la gente e nel fare tutto ciò ho constatato che ci si aiuta reciprocamente e con più attenzione, tutti concentrati su una sola cosa: non mettere mai le mani dentro il piatto!".

Alla fine della serata, a luci accese, Eraldo Enrietti ha proiettato le fotografie scattate durante la cena. Le persone vegetariane hanno gradito il menù differenziato per loro. In particolare, Anna Chiara Tampone ha poi confermato di essersi trovata come un pesce nell'acqua. Bene! Non c'è il due senza il tre. La prossima cena verrà organizzata per la festa di Santa Lucia visto che Giovanna Strobietto di Front ci ha dato l'input ed ha affermato: "dal buio nasce la conoscenza della luce anche tramite le iniziative di Apri-Rivara. Complimenti a tutti noi!!!".

**Jolanda Bonino  
e Marco Furfaro**



La new entry Mlaura Bertini che conduce un gruppo dentro il ristorante.

## **FAVRIA: INTERVISTA AL SINDACO**

**L**a nostra rassegna di interviste ai sindaci piemontesi si arricchisce oggi di quella rilasciata dal primo cittadino di Favria Serafino Ferrino. Si tratta di iniziative che, seppur potrebbero apparire scontate a qualcuno, rappresentano comunque occasioni di sensibilizzazione nei confronti di pubblici amministratori spesso, non per loro colpa, lontani dal considerare le nostre problematiche.

Anche questa intervista è stata registrata al termine della cena al buio svoltasi a Rivara il 17 luglio scorso. Per vederla si può cliccare <http://www.youtube.com/watch?v=CM4uZOIINYY>

## **SAN FRANCESCO AL CAMPO: INTERVISTA AL SINDACO**

**A**l termine della riuscitissima cena al buio, svoltasi nella serata di mercoledì 17 luglio presso il Circolo "Amici del Mulino" di Rivara, abbiamo potuto intervistare il dott Sergio Colombatto, Sindaco di San Francesco al Campo, che ha voluto partecipare, in prima persona, alla nostra iniziativa. Erano presenti, tra gli oltre quaranta commensali, anche altri importanti amministratori locali del territorio. Ottima dunque la regia organizzativa della delegata zonale Jolanda Bonino e delle sue e suoi attivi collaboratori.

Per visionare l'intervista cliccare: [http://www.youtube.com/watch?v=\\_mJwMOcPk-E](http://www.youtube.com/watch?v=_mJwMOcPk-E)

## **LE IMPRESSIONI DI UN' IPOVEDENTE CON RETINITE PIGMENTOSA**

**L**a cena è stata un'esperienza molto positiva per me, ipovedente da tempo. Sono stata davvero bene nella cecità totale.

*Ho avuto la sensazione, da subito, di vedere tutto il mio corpo nello spazio e i movimenti tutti perfettamente coordinati.*

*La proiezione visiva mentale degli oggetti. Non so se sia un bene o un male, non me lo chiedo ora perché è evidente che comunque sono legata ancora alla vista.*

*Ma la cosa di cui mi sono stupita è stata la coordinazione ritrovata nei movimenti: al buio era tutto molto più fluido più rilassato in me. Invece con la mia vista a tunnel, sono afflitta da retinite pigmentosa, faccio una gran confusione con bicchieri posate e cibo... che cade da tutte le parti...*

*E poi il gusto, l'olfatto e il tatto sono amplificati!! Non ho sentito la nostalgia della vista.*

*L'udito è stato difficile sperimentarlo perché urlavano tutti.*

*Chissà perché al buio nasce il bisogno di parlare a voce alta!!!*

*Penso che l'aver apprezzato questa esperienza voglia anche dire che ho accettato la mia condizione di ipovisione e che già da un po' di tempo ho affinato le mie antenne!*

**Anna Chiara Tampone**

## **TECNOLOGIA: GLI OCCHIALINI SONY PER L'AUDIODESCRIZIONE**

**A**lcune fonti di stampa hanno recentemente reso nota la presentazione, avvenuta negli USA da parte della Sony, di un nuovo modello di occhialini 3D, utilizzati solitamente nei cinema che proiettano film tridimensionali, che prevede anche la possibilità di ricevere un canale riservato all'audio-descrizione. Il prodotto è attualmente commercializzato, con il nome stw-c140gi, soltanto negli Stati Uniti ma arriverà sicuramente in Europa negli ultimi mesi del 2013.

La soluzione potrebbe essere interessante, ma si applicherebbe soltanto ovviamente alle pellicole già prodotte con il canale riservato all'audio-descrizione. Appare tuttavia incoraggiante il fatto che la tecnologia potrebbe essere collegata con i servizi 3D e quindi "viaggiare" trainata da un settore economico in forte espansione.

Alcuni nostri amici collaboratori hanno già provato lo strumento a Londra e ci hanno però riferito che presenta ancora alcuni problemi che dovranno essere ottimizzati nel prossimo futuro. Si consiglia pertanto di attendere le nuove versioni più aggiornate.

# CINEMA PER RIFLETTERE

## PROIEZIONI SULLA DISABILITÀ

**M**ercoledì 6 Novembre è stato proiettato, alla Sala Pastrone di Asti, il film "A prima vista". La nostra sezione, con Progetto Itaca e Sos Diabete, rappresentate, rispettivamente, da Aldo Genta ed Ezio Labaguerre, ha aperto la rassegna cinematografica che prevede 4 proiezioni di film a tema sulla disabilità. Il film ha suscitato grande interesse e coinvolgimento tra il pubblico presente in sala e a termine della visione i responsabili delle 3 associazioni hanno risposto a domande e curiosità dei presenti. La Coordinatrice Renata Sorba ha ringraziato il Csv Asti e gli organizzatori della rassegna.

**Renata Sorba**



Le Associazioni di Asti INVITANO la cittadinanza alla rassegna

### IL CINEMA PER RIFLETTERE

### DIVERSO DA CHI?

**6 - 27 NOVEMBRE 2013 - Ore 17.00**  
Presso LA SALA PASTRONE - Via Leon Grandi,16 - Asti  
**SEGUIRÀ DIBATTITO**  
- INGRESSO GRATUITO -

MERCOLEDÌ	<b>6</b>	<b>A PRIMA VISTA</b> Intervengono rappresentanti delle Associazioni: APRI - PROGETTO ITACA - SOS DIABETE	 a prima vista
MERCOLEDÌ	<b>13</b>	<b>QUASI AMICI</b> Intervengono rappresentanti delle Associazioni: PEGASO - ARCOBALENO	
MERCOLEDÌ	<b>20</b>	<b>MI CHIAMO SAM</b> Intervengono rappresentanti delle Associazioni: CEPIA - AUTOAIUTO - COMUNICABILE	
MERCOLEDÌ	<b>27</b>	<b>LA FAMIGLIA SAVAGE</b> Intervengono rappresentanti delle Associazioni: ANTEAS - LA VIA DEL CUORE - APA	

INFO Associazione APA: Tel: 331.31.33.190 - Sito: www.apa.at.it - E-mail: info@apa.at.it

### GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

L'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Asti, il 3 dicembre, in occasione della "Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità", ha organizzato un convegno dal titolo "Forse non tutti sanno che...".

Presso la Sala Grande, all'Università di Asti, piazzale Deandré, dalle 9,30 alle 13, si sono alternati vari relatori con diversi interventi sui diritti delle persone disabili.

Durante la mattinata, la coordinatrice Apri di Asti, Renata Sorba, ha presentato l'opuscolo "Famiglia e disabilità".

La pubblicazione raccoglie gli atti del seminario, tenutosi lo scorso 3 dicembre 2012, a cui hanno partecipato una dozzina di associazioni e che è stato sostenuto dal CSV Asti.

L'opuscolo è gratuito e disponibile presso la nostra sezione.

### NUOVO INDIRIZZO PER LA POSTA CARTACEA

Dall'inizio di novembre, la posta cartacea, indirizzata all'Apri Onlus di Asti dovrà essere recapitata all'indirizzo: c/o Renata Sorba, Vic. Fornaciai 1/b - 14100 Asti.



# CHIUDI GLI OCCHI E APRI IL SIPARIO

## UN CORSO DI TEATRO PER NON VEDENTI



**asti teatro 35**  
Best Off

arte, poesia, meraviglia allo  
**spazio d'arte Magopovero**  
di **Antonio Catalano**  
Regione Valle Moia 5, Scurzolengo  
in collaborazione con l'Associazione AISLA Asti

con Antonio Catalano, Alessandra Manti,  
Paola Bortoluzzi, Carlo De Poi, Paola Perin,  
Giada Balestrini, Monica Parmagnani, Matteo Ravizza,  
Simona Catalano, Matteo Catalano, Franco Rasulo

**Inaugurazione martedì 2 luglio alle ore 16.30**

**martedì 2, mercoledì 3,  
giovedì 4, venerdì 5 luglio**  
dalle 16.30 alle 19.00

**Mondi fragili**  
visite, laboratori, narrazioni  
merenda con i biscotti biologici della Rava e della Favz  
ingresso euro 6,00

**giovedì 4 luglio**  
alle ore 19.30  
cena al Magopovero  
alle ore 21.00

**Conferenza Buffa**  
raccolta offerte per sostenere la ricerca  
e le iniziative rivolte ai malati di SLA

Come arrivare allo spazio d'arte Magopovero:  
Arrivando da Asti, procedere per corso Alessandria e, nei pressi della vetteria, svoltare a sinistra in  
direzione Migliandolo, Scurzolengo, Portacomaro, nucleo storico di Scurzolengo. Seguire sempre dritto  
fino a trovare le indicazioni.

Info: 0141 292417 0141 203354 universisensibili@sensibili.it  Universi Sensibili

È iniziato, con grande partecipazione di utenti, martedì 8 ottobre, il primo incontro del corso di teatro "chiudi gli occhi e apri il sipario".

L'iniziativa organizzata dall'Apri di Asti, con il patrocinio del Comune ed il sostegno del Csv Asti, ha raccolto grande consenso ed entusiasmo già dal primo giorno di apertura dei lavori.

I formatori Alessio Bertoli e la dott.ssa Chiara Bergonzini hanno condotto il gruppo e i curiosi con impegno e coinvolgimento tanto da lasciare ai presenti la voglia di continuare il percorso che si terrà per altri 15 martedì, dalle 17 alle 19, presso la Casa del Teatro di via Goltieri 1/a di Asti.

La coordinatrice Renata Sorba è molto soddisfatta del risultato e della partecipazione al progetto.



# IL CLUB DEI BRUTTI

## UN CALENDARIO A SOSTEGNO DELL'APRI

**A**Trino, graziosa cittadina della provincia di Vercelli, esiste una curiosa associazione, il "Club dei Brutti". Il loro motto, scanzonato quanto forse un po' consolatorio, suona così: la bruttezza è una virtù, la bellezza è schiavitù! Questo gruppo, che pare annoverare comunque parecchie centinaia di soci, ha deciso di dedicare ad Apri-onlus i proventi della vendita del loro tradizionale calendario, per l'edizione 2014.

Saranno dunque (forse) brutti esteriormente, ma sicuramente molto belli, e soprattutto buoni, dentro... Non possiamo allora che ringraziarli per questa loro iniziativa.

Sabato 5 ottobre si è svolta, presso una rinomata birreria di Camino, la presentazione ufficiale del calendario. Vi ha potuto partecipare anche il nostro presidente Marco Bongi che ha calorosamente elogiato l'iniziativa ribadendo, nel contempo, la ferma volontà del sodalizio di radicarsi sempre di più nella provincia vercellese.

Al termine della campagna di diffusione sarà acquistato, con i fondi raccolti, qualche importante ausilio per disabili visivi.



### RIABILITAZIONE VISIVA: SALVI IN PARTE I FONDI REGIONALI

**G**iovedì 7 novembre, presso l'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, si è svolta una delicata riunione concernente il futuro dei Centri di Riabilitazione Visiva. I funzionari regionali hanno comunicato, sia pur con forte ritardo, la disponibilità di alcuni fondi, decurtati comunque di circa il 20% rispetto all'anno passato. Per il 2014 navighiamo comunque sempre nella più assoluta incertezza. Avanza sempre più infatti la tendenza ad eliminare, in ambito sanitario, i cosiddetti finanziamenti vincolati a vantaggio di fondi cumulativi destinati genericamente a tutti i servizi forniti dalle Asl. Una simile prospettiva non potrebbe che penalizzare severamente il nostro settore percepito, sul piano numerico degli utenti, inevitabilmente come secondario.

## CENA AL BUIO A RIVALTA

## LIONS CLUB ORBASSANO

Alla "Caffetteria Il Vicolo" di Rivalta di Torino, sabato 26 ottobre, si è svolta la prima cena al buio nel territorio rivaltese, organizzata dalla delegazione di Orbassano. Il servizio è stato curato da Loretta Rossi e Carmen Caldera mentre l'oscuramento dei locali è stato effettuato da Giampiero Giraud. Dopo la cena, è stato chiesto ai commensali di indovinare il maggior numero di ingredienti per ogni piatto. Ai primi tre classificati, sono stati donati degli oggetti realizzati da Loretta Rossi e uno offerto da "Ropolo Commestibili".



L'evento è stato un successo, tanto che si è già parlato con i titolari del locale per ripetere l'evento nel prossimo anno.

Lions di Orbassano hanno incontrato la delegata Loretta Rossi alla quale hanno proposto numerose attività, fra le quali l'organizzazione di una cena al buio e un'asta dei manufatti dei soci Apri di Orbassano per una raccolta fondi per l'acquisto di ausili tecnologici per la sede di Orbassano. Un ringraziamento particolare a tutti i soci Lions orbassanesi.

## L'ANGOLO DELLA POESIA...

Riceviamo e pubblichiamo questa poesia di Giovanni Teti in arte Siolòt

*Ancadneve a costi vers, scrivù pèr rende n'imagin  
èd na vèdùà trasparent d'un color ch'a esist pà,  
e che a sent èl respir vltùà 'd nebia, carèssand la facia  
'd na pèrson-a ch'a ved nen.*

### NEBIA

*Bianca as sente levé  
e 'l sò visage bagné,  
sofi èd sal ch'a ponzo  
as pòso con dosseur.*

*Un còti e frèsch mant  
èd vapor a monta d'incant,  
a s'arleva e a fuma costant  
ant la sagoma transparent.*

*Èl gatij inchiètant  
ch'as chèrd nen amant  
ch'a cissa e at carèssa,  
as rineuva 'd freschèssa.*

*Euj èd giassa. Dèstissà.  
As trasformo apagà.  
Ant un pèrfum dorà,  
l'ùnich vel colorà.*

*Ponzo = pungente*

*V'incatenino questi versi, scritti per rendere visiva  
un'immagine trasparente di un colore nullo che  
sente il respiro vellutato di nebbia e che accarezza  
dolcemente un viso di un non vedente.*

### NEBBIA

*Bianca si sente librare  
ed il suo viso bagnare,  
soffi di sale pungente  
si posano dolcemente.*

*Un soffice e fresco manto  
di vapore sale d'incanto,  
s'innalza e fuma costante  
nella sagoma trasparente.*

*Il solletico inquietante  
è d'un incredulo amante  
che vibra e ti accarezza,  
si rinnova di freschezza.*

*Occhi di ghiaccio. Spenti.  
Si trasformano contenti.  
In un profumo dorato,  
l'unico velo colorato.*



## FOCUS SUL FONDO SOCIALE EUROPEO CON L'ASSESSORE REGIONALE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE CLAUDIA PORCHIETTO

### LO STATO DI ATTUAZIONE DEL POR FSE A NOVEMBRE 2012

Il Piemonte ha già fatto molto grazie all'utilizzo dei fondi strutturali europei ed è ben al di sopra della media italiana, ma rimane ancora parecchia strada da percorrere, in un contesto internazionale più difficile. La Regione Piemonte ha puntato sugli aiuti alle aziende in crisi in ottica di riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori. L'Assessore regionale al Lavoro e Formazione Professionale Claudia Porchietto sottolinea "la necessità di creare sempre più una forte sinergia tra i fondi, potenziando allo stesso tempo il ruolo della Regione, che deve riuscire a innescare un circolo virtuoso in grado di far ripartire l'economia anche oltre i settori tradizionali."

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma del Fondo Sociale Europeo, la programmazione degli interventi regionali nel campo della Formazione professionale e Lavoro sono stati finalizzati, negli ultimi anni, ad arginare le conseguenze della crisi sulle persone, proponendosi di attenuarne le difficoltà di accesso e permanenza nel mercato del lavoro, soprattutto da parte della fascia di popolazione più giovane (15-34 anni).

Uno dei fronti primari dell'azione regionale in favore dei giovani è rappresentato dal **sistema di formazione per l'apprendistato**: nel quadro delle innovazioni introdotte dal Testo Unico in materia (D.Lgs 167/2011), la Regione Piemonte ha operato su tutte e tre le tipologie, cercando, con il contributo delle Parti sociali e delle Province, di strutturare un'offerta formativa adeguata alle istanze di apprendisti e imprese.

L'**apprendistato professionalizzante**, giovandosi nell'ultimo periodo di operatività della previgente normativa, dell'innovazione connessa alla possibilità di svolgere direttamente in impresa, con l'ausilio di un'Agenzia formativa, la formazione per l'acquisizione delle competenze di carattere tecnico-professionalizzante, ha coinvolto - sulle sole attività cofinanziate dal FSE (impegni superiori ai 50 milioni di euro) - oltre 40.000 persone dal 2007 in avanti. Recentemente sono poi state stabilite le regole per la definizione di un'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle sole competenze di base e trasversali, che dovrebbe essere disponibili nell'ambito dei Cataloghi provinciali all'inizio del 2013. Nel contempo, sarà assicurata continuità di offerta agli apprendisti assunti nel periodo intercorrente tra l'adozione del Testo Unico e la sua effettiva entrata in vigore.

L'**apprendistato di alta formazione e ricerca**, comprendente l'insieme degli interventi per l'acquisizione di Master universitari di I e II livello, Dottorati di ricerca e Laurea triennale e magistrale, ha finanziato (impegni per circa 2,3 milioni) attività al momento ancora circoscritte in termini numerici (poco più di 200 persone) e tuttavia significative sotto il profilo della prospettiva di contrastare la disoccupazione giovanile coniugando lavoro e conseguimento dei titoli dell'istruzione terziaria. Infine sono stati da poco adottati gli atti amministrativi necessari alla definizione dell'offerta formativa riguardante i percorsi in Apprendistato di qualifica, ulteriore strumento in grado di favorire l'occupazione giovanile e ridurre la dispersione.

È stata inoltre assicurata continuità alla **Direttiva Obbligo di Istruzione/Diritto-Dovere** (80 milioni/anno di stanziamento complessivo per le attività a gestione provinciale, di cui circa 27 assicurati dal POR FSE), ai quali si aggiungono 1,8 milioni/anno per una seconda sperimentazione - a gestione regionale - dei percorsi finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di tecnico: 18 percorsi di cosiddetto quarto anno, che si vanno ad aggiungere ai 12 realizzati l'anno precedente e il cui monitoraggio, affidato a Ires Piemonte, ha messo in luce risultati nell'insieme soddisfacenti.

È poi stata operata una pianificazione finanziaria biennale di circa 40 milioni di euro annui per la **Direttiva Mercato del Lavoro**, rispetto alla quale sono altresì da segnalare significative novità introdotte con l'obiettivo di migliorarne la resa occupazionale: definizione di priorità a livello regionale e provinciale connesse alle evidenze di attività di analisi dei flussi di assunzione nei diversi territori e sperimentazione di un'integrazione con i servizi al lavoro per determinate azioni a più spiccata finalizzazione professionale. Quest'ultima sperimentazione si colloca nel quadro di un processo di specificazione delle funzioni e delle attività in materia di servizi per il lavoro, che, avviato nel corso di quest'anno, mira ad assicurare maggiore efficacia all'incontro domanda/offerta, con particolare attenzione alle azioni rivolte a soggetti svantaggiati. Gli strumenti al riguardo individuati dalla Regione Piemonte consistono in:

- *definizione di standard di servizio comuni e adozione di indicatori per il monitoraggio delle prestazioni erogate dai servizi competenti coinvolti;*
- *istituzione di un elenco di soggetti accreditati a realizzare politiche attive del lavoro nel rispetto degli standard regionali, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche.*

Premesso che la gestione degli **interventi anticrisi** sviluppati in attuazione degli Accordi assunti a livello nazionale a partire dall'anno 2009 risulta in via di completamento mediante integrale utilizzo delle risorse programmaticamente ad essi destinate (oltre 100 milioni di euro sul solo POR FSE) e sottolineato che risulta in larga misura ultimata la programmazione relativa alla **creazione d'impresa** e alle **pari opportunità**, si richiama infine l'attenzione sul fatto che sono in via di avanzata definizione gli atti amministrativi per i percorsi **ITS, IFTS, Master universitari, Formazione Continua ad iniziativa Individuale, Mobilità professionale e geografica di studenti e lavoratori**, nonché **le azioni per occupati a domanda aziendale**.

Le iniziative citate hanno permesso di conseguire progressi notevoli sotto il profilo dell'avanzamento del Programma. Stando agli ultimi dati di monitoraggio disponibili si rileva che dal punto di vista fisico, i progetti avviati sono oltre 20.000 (erano 17.000 a fine 2011) e hanno permesso di coinvolgere circa 400.000 persone (160.000 in più rispetto a 10 mesi prima) e più di 60.000 imprese (10.000 in più di fine 2011).



CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO  
IL PIEMONTE SOSTIENE  
IL FUTURO DEI GIOVANI

LIBERI DI CRESCERE

